

CINETECA MENSILE

APRILE 2026
ANNO XLII/N.4



MODERNISSIMO

EDITORIALE

Non ci resta che piangere è il titolo del bel film di Troisi e Benigni ed è anche una frase che, ahimè, preoccupati per quanto sta avvenendo nel mondo, diciamo tutti sempre più spesso; per non cedere alla disperazione vi proponiamo quindi di tornare a vedere quei film che, verso la fine del secolo scorso hanno portato alla ribalta italiana una nuova generazione di attori capaci di rinnovare la comicità italiana. *Un sacco bello* è il nostro film del mese, opera prima di Carlo Verdone, caso unico di comico laureato con una tesi sulle relazioni tra letteratura e cinema muto italiano (!). Carlo inventa, dal primo film, una galleria di sgangherati personaggi romani che entrano immediatamente nell'immaginario collettivo e che segnalano una trasformazione antropologica che, nel momento in cui si stava spegnendo la voce dei grandi cineasti del dopoguerra e si stava affermando quella della televisione commerciale, pochi avevano visto arrivare e saputo raccontare.

Il cartellone di aprile ricorda, come sempre, la lotta al nazifascismo e la Liberazione. Per tanti anni ci hanno accompagnato i protagonisti di quell'epopea, che sono venuti a introdurre le proiezioni organizzate in collaborazione con l'ANPI; oggi ci sono i film e il lavoro di storici e artisti che ci aiutano a capire il valore di figure grazie alle quali l'Italia ha conquistato la democrazia.

Luigi Meneghello, nel suo libro *Fiori italiani*, descrivendo la propria educazione durante il fascismo, riconosce l'importanza di aver incontrato un vero Maestro, il partigiano Antonio Giuriolo: "Credo che di maestri di simile tempra ce ne siano stati in ogni parte d'Italia pochi, ma non pochissimi. [...] Penso che sarebbe importante studiarli, ricostruire bene la loro cultura, riconoscere l'origine e la tempra del loro non-conformismo". Abbiamo seguito l'intuizione di Meneghello proponendo film che raccontano la lotta per la libertà in vari paesi europei, figure esemplari come quella di Giuriolo, di Pertini, di Corbari, della famiglia Cervi e – anche con l'ausilio del programma di Rai Radio 3 *Belle storie* – le tante donne che parteciparono alla Resistenza, il cui ruolo è stato finalmente riconosciuto dalla storiografia contemporanea.

In parallelo alla grande mostra a lei dedicata, si apre il secondo capitolo dell'esplorazione dell'opera di Agnès Varda, con alcuni dei suoi film più importanti, come *Il verde prato dell'amore*, suo terzo lungometraggio, spietato racconto del tradimento in una coppia sposata, e *Daguerrotypes*, esempio della capacità di trasformare un limite – la povertà finanziaria della sua storica casa di produzione, Ciné-Tamaris – in un'opportunità: Agnès porta il suo sguardo di cineasta fuori dalla sua abitazione/atelier e racconta la strada dove vive, rue Daguerre a metà anni Settanta, dando la parola alle persone che la frequen-

tano e ci lavorano. Un'opera preziosa, essenziale per capire cosa stava avvenendo a fine anni Settanta nella società francese e in Europa, quella grande trasformazione che ha cambiato anche le strade delle nostre città. E poi presentiamo *Senza tetto né legge*, il suo film più conosciuto in Italia, un lavoro che ha segnato tante cineaste e che ci consente di allargare lo sguardo della nostra storia del cinema al femminile, con molti capolavori consacrati, come *Jeanne Dielman* di Chantal Akerman o *Anatomia di una caduta* di Justine Triet, e altri film straordinari, come *Wanda*, unica regia di Barbara Loden, o *The Ballad of Little Jo* di Maggie Greenwald, primo western al femminile, che hanno ottenuto un riconoscimento molto tardivo rispetto alla loro uscita.

Accogliamo anche quest'anno *Rendez-Vous*, tradizionale appuntamento con il cinema francese contemporaneo. Presentiamo i recenti trionfatori ai César (gli Oscar francesi): *L'Attachement* di Carine Tardieu, vincitore del premio per il miglior film; e poi *La donna più ricca del mondo* (César al migliore attore per Laurent Lafitte) e la divertentissima commedia nera *Un crimine imperfetto* diretta dall'attore Franck Dubosc, che ha ottenuto il riconoscimento per la miglior sceneggiatura. Infine *Partir un jour*, opera prima di Amélie Bonnin che ha aperto il festival di Cannes 2025, un'irresistibile commedia musicale su una giovane cuoca che, mentre va a trovare la sua famiglia, deve fare i conti con il grande amore della sua adolescenza, la scoperta di essere incinta e l'apertura del suo primo ristorante a Parigi con un socio che è anche il fidanzato. Una selezione che mostra l'eccellente stato di salute del cinema francese, la varietà dei soggetti, la capacità di raccontare una società complessa, in piena trasformazione, di raggiungere pubblici diversi, ma anche il costante ricambio di attori, attrici, registe. Un momento molto diverso rispetto a quello che vive il cinema italiano, in una fase di stallo creativo evidente. Ma segnalo una buona notizia: per il quarto mese consecutivo presentiamo al Modernissimo *Orfeo* di Virgilio Villoresi, un film che, ancora una volta, dimostra che il meglio del nostro cinema viene dalle produzioni indipendenti.

Come di consueto, il programma esplora sia le zone pop del cinema (*B Movies?*) sia il lavoro di varie generazioni di maestri del cinema d'autore europeo, l'ungherese Jancsó, il norvegese Trier, fresco con *Sentimental Value* dell'Oscar per il miglior film internazionale, e Valerio Zurlini, di cui celebriamo il centenario. Bolognese, coltissimo, grande conoscitore della storia dell'arte e amico Giorgio Morandi, ha saputo raccontare il paesaggio padano e quello romagnolo da maestro e la sua opera, così diversa da quella dei suoi coetanei, è viva e, in gran parte, ancora da scoprire.

Vi aspettiamo al Modernissimo!

Gian Luca Farinelli





Viva Varda!

Parte 2: Senza tetto né legge – Oltre il focolare

dal 1° al 29 aprile

Mona, la vagabonda ribelle di Varda in *Senza tetto né legge*, non è sola: dal muto al sonoro, dal cinema europeo a quello americano, altre come lei hanno “ucciso l’angelo del focolare” (Woolf). Se la felicità volontaristica di *Il verde prato dell’amore* di Varda ha anticipato l’alienazione del focolare di *Jeanne Dielman* di Akerman, tutte le registe di questo mese hanno saputo ‘disfare’ il genere e i generi, usando in maniera libera e controcorrente il linguaggio del cinema e rendendo le donne protagoniste di gialli, western, *buddy film*. Dalla provincia francese alla campagna russa degli anni Venti del Novecento (Dulac e una Preobraženskaja da scoprire), dal selvaggio West alla Sicilia di film post 2000, desiderio e ribellione aprono crepe nelle pareti delle case (Arnold, Campion, Dante, Denis, Fastvold, Quatrighio, Triet). Per strada, seguendo altre traiettorie autoriali, troviamo Varda in rue Daguerre, Wanda di Loden, Little Jo di Greenwald, Wendy di Reichardt, e le amiche e sodali dei sorprendenti esordi di Stöckl e Samani.

Anna Masecchia



Bellezza e bizzarria. Il cinema insolito secondo Goffredo Fofi

CLÉO DALLE 5 ALLE 7

(*Cléo de 5 à 7*, Francia/1962) di Agnès Varda (90')

Due ore di tempo (quasi) reale per conoscere Cléo, graziosa e capricciosa chanteuse. L'angosciante attesa di un responso medico la apre a una vita più vera. "Il film è straordinario perché senza ricatti narrativi, sentimentali, politici ci mette davanti a una quotidianità che poteva appartenere a tutti. [...] *Cléo* finisce per parlare soprattutto di Parigi durante la guerra d'Algeria. L'eco della guerra è molto forte, anzi è forse il vero sottofondo del film" (Goffredo Fofi).

Precede una recensione audio di Goffredo Fofi

Lun 6 h 20.00

IL VERDE PRATO DELL'AMORE

(*Le Bonheur*, Francia/1965) di Agnès Varda (80')

Una piccola storia come tante, su uno sfondo di natura primaverile, di colori incantevoli che chiamano in causa Renoir e il suo *Déjeuner sur l'herbe*. Una famiglia felice, due cari bambini, un marito e una moglie che si amano davvero. Poi entra in scena un'impiegata bionda. E con anticipo sui tempi (in fondo, siamo solo nel 1965), qualcuno argomenta che tutto si può tenere, che se l'amore cresce ce n'è di più per tutti, eccetera. Ma Varda conosce la vita e lo *storytelling*. E soprattutto l'arte di dire tutto con la sfumatura morbida di una nuance, con il taglio secco di un'inquadratura. (pcris)

Sab 4 h 20.00, Gio 9 h 16.00



DAGUERRÉOTYPES

(Francia/1976) di Agnès Varda (80')

Rue Daguerre, la via di Parigi dove si trova l'abitazione che per Varda è stata casa e laboratorio creativo. Varda dedica un film alla strada e ai suoi abitanti: "inventa così un autentico 'cinema di quartiere' ridando lucentezza, tenerezza e sapore al quotidiano più prosaico e abitudinario che esista: la propria via" (Serge Kaganski). *Daguerréotypes* "è un film su un pezzetto di quella strada, tra il civico 70 e il civico 90, è un documento modesto e locale su alcuni piccoli commercianti, uno sguardo attento sulla maggioranza silenziosa. È un album di quartiere, sono ritratti stereo-dagherrotipati, sono archivi per gli archeo-sociologi dell'anno 2975. Come nella rue Mouffetard, dove ho girato il mio *Opéra-Mouffé*, *Daguerréotypes* è il mio Opéra-Daguerre" (Agnès Varda).

Mer 1 h 18.00, Mar 7 h 10.30



Un'ora sola

LA SOURIANTE MADAME BEUDET

(Francia/1923) di Germaine Dulac (38')

7 P., CUIS., S. DE B. (À SAISIR)

(Francia/1984) di Agnès Varda (27')

Sessant'anni dividono il capolavoro impressionista di Germaine Dulac – che “segna un cruciale punto di svolta nella storia del cinema con il suo incomparabile ritratto della soggettività (anche queer) di una donna attraverso mezzi specificamente cinematografici” (Tami Williams) – e il corto sperimentale che Varda gira all'ospizio Saint-Louis di Avignone e con cui “riallaccia il dialogo con l'ispirazione surrealista di *L'Opéra-Mouffe* nel tentativo di toccare le emozioni più intime dello spettatore, infrangendo le barriere tra conscio e inconscio” (Laure Adler).

Mar 21 h 13.00



SENZA TETTO NÉ LEGGE

(*Sans toit, ni loi*, Francia/1985) di Agnès Varda (105')

“Si può essere liberi senza essere soli? Quanto di noi sacrifichiamo nel ‘disagio della civiltà’? Mona è un'antieroina che ha la capacità di mettere in discussione tutti, i personaggi che incontra, gli spettatori che la seguono. Lo dobbiamo allo sguardo magistrale di Agnès Varda, che sa solo essere orizzontale, antiretorico, umano come la provincia con la sua bellezza e le sue catene. In *Senza tetto né legge* tutti si muovono senza pace tra il bisogno di libertà e quello d'amore. Mona non si interroga, attraversa, vive, e paga l'incapacità del mondo di accogliere la libertà di una donna. Quel prezzo Agnès lo racconta già nei primi minuti, ma è così brava ad affezionarci alla sua protagonista, da farcelo dimenticare, illudendoci per un momento che il suo destino sarà diverso”. (Maura Delpero)

Introduce **Costanza Quatriglio**

Mar 28 h 20.00



IL VILLAGGIO DEL PECCATO

(*Baby Rjazanskie*, URSS/1927)

di Ol'ga Preobraženskaja e Ivan Pravov (82')

Attrice, allieva di Stanislavskij, Ol'ga Preobraženskaja è stata la prima donna regista russa. "Immenso successo degli anni Venti e Trenta, con tre bravissime esordienti (Cesarskaja, Maksimova e Pužnaja), *Il villaggio del peccato* è un violento melodramma sulla difficile vita della donna nelle campagne russe. Costruito in maniera lineare e recitato secondo la tradizione realistica del Malyj teatr, conquistò i sovietici – soprattutto il pubblico femminile" (Natal'ja Nusinova). Accompagnamento al piano di

Daniele Furlati

Copia proveniente da La Cinémathèque française

Ven 17 h 16.00



LA VAGABONDE

(Francia/1931) di Solange Bussi (66')

Dal romanzo autobiografico in cui Colette "osserva come la timida adorazione (maschile) si trasformi in smania di possesso e come l'indipendenza (femminile) sia insidiata dalla solitudine e dalle difficoltà di un'esistenza precaria" (Mariann Lewinsky). Ritrovato solo nel 2019, l'esordio di Solange Bussi ne è il secondo adattamento (il primo, di Ugo Falena, è tuttora perduto) e "ci incanta per la sommersa eleganza dell'immagine (la fotografia di Rudolf Maté), il particolare uso del suono e il nitido modernismo dei personaggi".

Accompagnamento al piano di

Daniele Furlati

Copia proveniente da Cinémathèque royale de Belgique

Gio 2 h 18.00



THE CAT HAS NINE LIVES

(*Neun Leben hat die Katze*, RFT/1968)

di Ula Stöckl (91')

Monaco, estate 1967. La giornalista Katharina riceve la visita dell'amica francese Anne. Le due donne fanno gite, frequentano caffè, amici e feste. In questi contesti e attraverso i loro discorsi esplorano una possibile emancipazione delle donne in una società dominata dagli uomini. Al centro di questo film dalla narrazione episodica ci sono cinque differenti tipologie femminili. Secondo Christa Maerker è il primo film femminista della Repubblica Federale Tedesca, per Frieda Grafe mostra come "noi donne siamo vissute dagli altri, invece che da noi stesse". (Martin Körber)

Ven 3 h 16.00



WANDA

(USA/1970) di Barbara Loden (103')

Unico e sorprendente film scritto, diretto e interpretato da Barbara Loden. La libertà del 16mm e la forza di una scrittura cinematografica che si fa ispirare da Cassavetes e dalla realtà servono a Loden per costruire con Wanda un personaggio femminile rivoluzionario nel contesto del cinema americano. Intenzione dichiarata della regista – che per sua ammissione ha indossato lo stereotipo di *dumbe blonde* in un'altra stagione della vita – è rappresentare l'alienazione dell'essere donna in una società profondamente ignorante e sbagliata. (anm)

Restauro da UCLA Film & Television Archive con il sostegno di The Film Foundation e GUCCI

Mar 7 h 18.00



JEANNE DIELMAN, 23 QUAI DU COMMERCE, 1080 BRUXELLES

(Belgio-Francia/1975) di Chantal Akerman (202')

Svetta al primo posto nella classifica 2022 di "Sight & Sound" dei migliori film di tutti i tempi. "Tre giorni della vita di una donna, una vedova che vive con il figlio adolescente e si prostituisce in casa per sbarcare il lunario. Il ritmo e i rituali della quotidianità, immutabili, finché non cambia qualcosa. La donna è Delphine Seyrig, eterea e sofisticata icona dalla bellezza quasi irreale [...]. Dietro la macchina da presa c'è Chantal Akerman con il suo stile unico e intransigente che si avvale di uno dei migliori direttori della fotografia di quegli anni, Babette Mangolte. Insieme costruiscono un preciso universo di colori (quei verdi, quegli azzurri, quei marroni!) e ombre profonde che risultano al contempo belle e angoscianti" (Nicola Mazzanti).

Copia proveniente da Cinémathèque royale de Belgique

Ven 10 h 17.00



THE BALLAD OF LITTLE JOE

(USA/1993) di Maggie Greenwald (121')

Negli anni Sessanta dell'Ottocento Johanna Monahan arriva in Idaho per sottrarsi a un destino già segnato. Greenwald riscrive la sua storia, attingendo alla realtà storica ma anche ai resoconti di un sensazionalismo giornalistico che, nell'America del 1904, deve poter almeno evocare il fantasma di un angelo del focolare caduto. Pochi i campi lunghi di un western in cui lo spazio – naturale, privato, pubblico – incombe non solo sulla protagonista, una magnifica Suzy Amis, ma su tutta una collettività alle prese con la vita e la dura legge del West (anm).

Mar 14 h 15.45



L'ISOLA

(Italia/2003) di Costanza Quatriglio (103')

Il primo lungo di finzione di Costanza Quatriglio "nasce dalla trasparenza dei ricordi della mia infanzia". Racconta la quotidianità di alcuni ragazzini sullo sfondo dei paesaggi assolati dell'isola di Favignana. "Il loro rapporto con gli altri, con il gioco, con i sogni, con il lavoro soprattutto (la pesca del tonno come iniziazione); una sottolineatura poetica del rapporto con la memoria. Di come, cioè, in un contesto essenziale come questo sia il legame tra i bambini e i vecchi ad aprirsi al futuro" (Mauro Gervasini).

Introduce Costanza Quatriglio

Per gentile concessione di Cinécity e Rean Mazzone-IlaPalma

Mer 29 h 20.00



WENDY AND LUCY

(USA/2008) di Kelly Reichardt (80')

Durante la Grande Depressione, i vagabondi si spostavano verso Nord nascosti sui treni merci. Negli States del 2008, la coraggiosa e asciutta Reichardt racconta e rappresenta un'altra vagabonda, Wendy (Michelle Williams), in viaggio verso l'Alaska con Lucy, la sua amica a quattro zampe. Giulia D'Agnolo Vallan ha scritto che il film "evoca il lirismo del paesaggio (urbano e non), la narrativa libera, i silenzi, i vuoti e certa reticenza dello sguardo" comuni a Reichardt e a Todd Haynes, ma anche alcune atmosfere dell'America giovane di Van Sant. (anm)

Ven 24 h 21.45



35 RHUMS

(Francia-Spagna-Germania/2008)

di Claire Denis (100')

Claire Denis è maestra del reale. In questo film l'assenza dell'angelo del focolare pesa nel quotidiano di Lionel e Joséphine, un padre e una figlia, che pure hanno raggiunto una nuova armonia. Col suo stile diretto e libero, Denis sa costruire una trama complessa di sensazioni e di relazioni umane che il film rilancia verso un futuro più a misura di tutti gli esseri umani. L'intensità di Mati Diop nel ruolo di Joséphine anticipa quella dei suoi *Atlantique* (2019) e *Dahomey* (2024). (anm)

Mer 22 h 21.45



FISH TANK

(GB/2009) di Andrea Arnold (123')

L'opera seconda di Andrea Arnold, premio della giuria a Cannes. Il critico Peter Bradshaw elegge la regista erede di Ken Loach: "ne ha il coraggio, l'umanesimo e l'ottimismo e la capacità di ottenere grandi interpretazioni dal suo cast". Mia trova solo nella danza hip-hop un rifugio dalle angherie dei coetanei e dal conflitto con la madre, acuito dall'arrivo del nuovo compagno Michael Fassbender. Il realismo sociale britannico è vivificato da Arnold con un ritratto potente di quell'inestricabile tumulto di solitudine, rabbia e fragilità che è l'adolescenza.

Dom 26 h 21.45



PICCOLO CORPO

(Italia-Francia-Slovenia/2021)

di Laura Samani (89')

In un'isoletta del nordest, la quindicenne Agata dà alla luce una bambina morta che secondo la tradizione cattolica non può essere battezzata. Per salvare la sua anima dal limbo, Agata parte verso un santuario dove i bambini tornano in vita giusto il tempo di un respiro. Ambientato in un primo Novecento fuori dal tempo, un piccolo film d'esordio che diventa "grande per il respiro epico che prende lungo la via" (Roberto Nepoti). Un talento confermato dall'opera seconda di Samani, *Un anno di scuola*, in uscita questo mese.

Mer 8 h 18.00



LE SORELLE MACALUSO

(Italia/2020) di Emma Dante (94')

Tratto da uno dei lavori teatrali più amati di Emma Dante, *Le sorelle Macaluso* racconta la storia di Maria, Pinuccia, Lia, Katia, Antonella, l'infanzia, l'età adulta e la vecchiaia di cinque sorelle nate e cresciute in un appartamento all'ultimo piano di una palazzina nella periferia di Palermo. Una casa che porta i segni del tempo che passa come chi ci è cresciuto e chi ancora ci abita. La storia di cinque donne, di una famiglia, di chi va via, di chi resta e di chi resiste.

In occasione dello spettacolo *Extra Moenia* di Emma Dante, in scena all'Arena del Sole dal 9 al 12 aprile

Gio 23 h 16.00



IL MONDO CHE VERRÀ

(*The World to Come*, USA/2020)

di Mona Fastvold (105')

Nell'America del XIX secolo, le mogli di due contadini stringono un'amicizia che si trasforma in passione suscitando reazioni contrapposte nei mariti. "Del racconto di Jim Shepard da cui è tratto, il film conserva per buona parte la delicatezza di un sentimento di fronte al quale le due donne non sanno bene come reagire: la regia cerca nei volti quello che le parole non riescono a esprimere e le due attrici assecondano con bravura la messa in scena" (Paolo Mereghetti). Tra *Ritratto della giovane in fiamme* e *Brokeback Mountain*.

Lun 13 h 20.15



IL POTERE DEL CANE

(*The Power of the Dog*, Nuova Zelanda-Australia/2021) di Jane Campion (128')

La regista di *Lezioni di piano* s'immerge nei paesaggi del West americano adattando il romanzo di Thomas Savage. Siamo nel Montana del 1925, dove un aspro conflitto familiare vede protagonisti un carismatico e rude allevatore (Benedict Cumberbatch) e la nuova moglie del suo più sensibile fratello, vedova con un figlio (Kirsten Dunst). "È davvero un western? È sicuramente un intenso dramma da camera, l'approccio è quello opposto dei western che sono tutti mascolinità e spari. Qui abbiamo a che fare con personaggi molto più nascosti e complessi" (Jane Campion).

Dom 12 h 10.30



ANATOMIA DI UNA CADUTA

(*Anatomie d'une chute*, Francia/2023)

di Justine Triet (150')

Samuel precipita dall'ultimo piano della baita dove vive con la moglie Sandra, scrittrice tedesca, e il figlio Daniel, rimasto ipovedente dopo un incidente. Disgrazia, suicidio o omicidio? Palma d'oro a Cannes e Oscar per la migliore sceneggiatura originale, il film di Justine Triet è un thriller sentimentale tesissimo e spietato, un'autopsia tagliente dei rapporti di coppia che porta a galla gelosie, sensi di colpa e manipolazioni. Se la verità sembra impossibile da afferrare, scegliere tra colpevole e innocente diventa un atto di fede, una scelta d'amore. (gds)

Sab 18 h 19.30



Risate all'italiana

dal 1° all'11 aprile

Tra fine anni Settanta e inizio Ottanta, sono molti i comici che dopo essersi fatti le ossa tra palcoscenico e televisione esordiscono sul grande schermo, davanti e spesso anche dietro alla macchina da presa. Tra questi Carlo Verdone, che arriva al cinema sotto l'egida di Sergio Leone, riprendendo monologhi, sketch e personaggi creati nei suoi spettacoli teatrali: "Un giorno Sergio mi disse: 'Senti, ho riflettuto, il soggetto devi scriverlo da solo e, per conto mio, devi anche dirigerlo te'. Io smaniavo da anni di fare il regista, ma mi prese il panico, volevo mollare tutto. Le paure mi passarono di botto il giorno in cui Sergio si presentò in casa mia e mi disse che da quel preciso momento cominciavano le sue lezioni di regia. Sergio mi ha insegnato tutto, ed è stato un produttore fantastico". Così nasce *Un sacco bello*, il nostro Cinema Ritrovato al cinema del mese, presto diventato un oggetto di culto con la sua galleria di personaggi irresistibili. Nello stesso periodo, anche Troisi, Benigni, Abatantuono, e Villaggio qualche anno prima, arrivano sul grande schermo. E rivedere i loro film è l'occasione per ripensare a un periodo fertile e creativo della nostra commedia.



Il Cinema Ritrovato al cinema

UN SACCO BELLO

(Italia/1980) di Carlo Verdone (97')

Realizzato a basso costo, dopo un 'corso intensivo' di regia impartito dal produttore Sergio Leone (che aveva messo il debuttante Verdone sotto le ali di esperti sceneggiatori quali Leo Benvenuti e Piero De Bernardi), *Un sacco bello* racconta tre storie che si intersecano nel Ferragosto romano, con protagonisti Enzo, un bullo che vorrebbe partire per Cracovia alla ricerca di facili avventure sessuali, Ruggero, un hippy dalla lunga chioma bionda, e infine Leo, mammone goffo e impacciato, che ospita una disinibita ragazza spagnola. Attento ai dettagli che disegnano le fisionomie dei suoi caratteri, Verdone dimostra un efficace camaleontismo e inquadra, non senza cattiveria, un'Italia sul finire degli anni Settanta, caratterizzata da velleitarismo e immaturità. (rch)

dal 1° aprile



RICOMINCIO DA TRE

(Italia/1981) di Massimo Troisi (109')

Dopo il successo televisivo della Smorfia, folgorante esordio alla regia per Troisi che, per l'occasione, muove il set tra Napoli e Firenze. Campione d'incassi e vincitore di due David di Donatello (miglior film e attore protagonista), rivela le straordinarie doti mimiche del comico campano, la sua capacità di far ridere e riflettere sulla vita, l'amore, la paternità. "Dicono che il mio personaggio, Gaetano, dà un'immagine nuova del giovane napoletano. [...] È timido, impacciato, insicuro, è emarginato due volte, perché è napoletano e perché non è furbo" (Massimo Troisi).

Gio 2 h 19.30



FANTOZZI

(Italia/1975) di Luciano Salce (108')

"Fantozzi è un curiosissimo combattente. È il più grande 'perditore' di tutti i tempi. [...] È stato vittima ma non ne è uscito sconfitto". Così descrive la sua creatura Paolo Villaggio: guidato con mano ferma dalla graffiante regia di Luciano Salce, reinventa il mondo impiegatizio in forme satiriche e paradossali, con un gusto surreale e grottesco che sembra guardare a certi personaggi 'umiliati e offesi' di Gogol' e di Čechov, così come allo spirito slapstick dei Looney Tunes. Trovando la sua forza "in un *pastiche* linguistico allo stesso tempo originale e popolare" (Mario Sesti).

Sab 4 h 18.00



JOHNNY STECCHINO

(Italia/1991) di Roberto Benigni (102')

Come è destino di tutti i grandi clown, anche Benigni doveva affrontare il suo 'doppio' (e relativa commedia degli equivoci): è appunto Johnny Stecchino, mafioso spietato e brutale, sosia di un candido ex autista che ha l'unico torto di frodare lo stato con un handicap simulato. Nicoletta Braschi è la dark lady che lo coinvolge in un classico scambio di persona per salvare il mafioso. Numerose le gag esilaranti, ora affidate alla mimica scatenata del regista-attore, ora alle battute scritte con Cerami. (rch)

Lun 6 h 10.30



ATTILA, FLAGELLO DI DIO

(Italia/1982) di Castellano e Pipolo (102')

Il 'terruncello' Diego Abatantuono versione barbaro (o meglio, 'sbabbaro') invade l'antica Roma e le sale cinematografiche nel Natale 1982. Ed è un flop clamoroso. L'attore abbandonerà la maschera comica che dal cabaret al grande schermo lo ha portato al successo, ma il film "è più divertente del previsto, col suo eccesso di battute improvvisate da Abatantuono-Attila e di situazioni riprese dalla realtà di tutti i giorni" (Marco Giusti). Col tempo è diventato uno dei cult della comicità trash-demenziale italiana.

Mar 7 h 21.45



NON CI RESTA CHE PIANGERE

(Italia/1987)

di Roberto Benigni e Massimo Troisi (107')

Canovaccio che si presta a infinite variazioni, il viaggio nel tempo diviene qui un pretesto ludico per calare Benigni & Troisi nella Toscana del Quattrocento. Film senza regia, sgangherato, gioiosamente improvvisato a partire da un copione scritto dai due protagonisti con Giuseppe Bertolucci, *Non ci resta che piangere* ha una freschezza e un'energia umoristica che deriva dalla perfetta sintonia dei due protagonisti, che giocano a farsi i dispetti come nipotini di Totò e Peppino. (rch)

Dom 5 h 17.45



I MAESTRI DELLA RISATA MODERNA

Lezione di **Roy Menarini**

In occasione del ritorno in sala di *Un sacco bello* è giusto provare a fare i conti con la commedia italiana moderna. Quella arrivata dopo i mostri sacri degli anni Cinquanta e Sessanta e prima del decadimento comico del nuovo secolo. Il cinema di Benigni, Troisi, Verdone, senza dimenticare Nanni Moretti (classificato come comico agli inizi della carriera), ci permetterà di ricostruire una costellazione umoristica di grande valore. E di riscoprire un periodo, tra anni Settanta e Ottanta, di grande vitalità e di idee cinefile più sorprendenti del previsto.

Sab 11 h 10.30





Rendez-Vous

Festival del nuovo cinema francese

dal 2 al 19 aprile

Torna a Bologna il festival organizzato da Institut français Italia e Ambasciata di Francia in Italia con Unifrance, che propone una selezione di film francesi recenti, mettendo in luce il dinamismo del cinema d'Oltralpe e la sua capacità di raccontare il paese, attraversando territori, indagando questioni sociali, tracciando percorsi umani. Tre anteprime per altrettanti ritratti femminili diversi per storie, generi e stile ma tutti affidati a interpreti di rara sensibilità: *La donna più ricca del mondo*, che prende spunto da un celebre caso giudiziario, l'affaire Bettencourt; *Love Me Tender*, storia di una donna in lotta per l'affidamento del figlio e la propria libertà; *Allora balliamo*, insolita combinazione di realismo e musical. Intorno a Rendez-Vous, ampliamo l'omaggio al cinema transalpino con un'anteprima, *La più piccola*, e la riproposta di due film premiati agli ultimi Césars, gli Oscar francesi: *L'Attachement – La tenerezza*, con Valeria Bruni Tedeschi, e *Un crimine imperfetto*.



Intorno a Rendez-Vous

L'ATTACHEMENT – LA TENEREZZA

(Francia-Belgio/2024) di Carine Tardieu (106')

Dal romanzo *L'Intimité* di Alice Ferney. Sandra, una bibliotecaria femminista che ha scelto di restare single e di non diventare madre, accetta di prendersi cura dei bambini dei vicini di casa. Carine Tardieu firma una commedia toccante che ritrae con delicatezza, empatia e precisione le complesse, molteplici modalità in cui possono formarsi i legami affettivi e familiari. E offre a Valeria Bruni Tedeschi il ruolo insolito e sfaccettato di una cinquantenne libera e forte.

Gio 2 h 21.30



Intorno a Rendez-Vous

UN CRIMINE IMPERFETTO

(*Un Ours dans le Jura*, Francia-Belgio/2024)

di Franck Dubosc (109')

Michel e Cathy, coltivatori di abeti, non si parlano quasi più. Fino al giorno in cui Michel, per evitare un orso sulla strada, uccide entrambi i passeggeri di un'altra auto e trova due milioni di dollari nel loro bagagliaio. Improvvisamente la coppia ha molto di cui parlare. E ancora più motivi per rimanere in silenzio. Il terzo film da regista dell'attore Franck Dubosc è un'irresistibile commedia al vetriolo e un perfetto *polar*, ambientato sulle montagne del Giura e recitato benissimo.

Lun 6 h 18.00



Anteprima

LA DONNA PIÙ RICCA DEL MONDO

(*La Femme la plus riche du monde*, Francia-Belgio/2025) di Thierry Klifa (121')

La donna del titolo è Isabelle Huppert. Alta borghesia francese, proprietaria di un impero di cosmetici. Quando inizia a mostrarsi troppo munifica con la sua nuova fiamma, si scatenano i conflitti all'interno della sua famiglia. Thierry Klifa s'ispira allo scandalo Bettencourt, celeberrimo in Francia, e racconta una saga familiare fatta di intrighi e segreti muovendosi tra thriller e commedia ironica e crudele. "L'obiettivo era mostrare come il denaro possa ingigantire le tensioni nelle relazioni umane. Per me, questa non è una storia da giudicare, ma da guardare mentre si dispiega. Pone domande, a tratti può essere inquietante – ed è esattamente ciò che la rende avvincente" (Thierry Klifa).

Incontro con **Thierry Klifa** e **Marina Foïs**

Gio 9 h 20.00



Anteprima

LOVE ME TENDER

(Francia/2025) di Anna Cazenave Cambet (134')

Dal romanzo di Constance Debré, l'opera seconda di Anna Cazenave Cambet racconta il lungo calvario legale di una donna a cui l'ex marito, al quale ha confidato di essere diventata omosessuale, tenta di togliere l'affidamento del figlio. Vicky Krieps offre la sua sensibilità d'interprete a un ritratto femminile complesso e sfaccettato, diviso tra ricerca di libertà e imposizioni sociali. "Volevo raccontare la storia di una donna e sottolineare che la sua omosessualità non rende ciò che sta vivendo meno universale" (Anna Cazenave Cambet).

Incontro con **Anna Cazenave Cambet**

Dom 12 h 20.30



Anteprima

ALLORA BALLIAMO

(Partir un jour, Francia/2025)

di Amélie Bonnin (94')

Amélie Bonnin trasforma in lungometraggio il proprio corto premiato ai César. Cécile aspetta un bambino e sta per aprire un ristorante a Parigi, ma deve far ritorno al suo paese d'origine a causa di un infarto del padre – e fare i conti con i nodi irrisolti del proprio passato. Bonnin, che proviene dal documentario, si muove tra racconto realista e musical, e come il Resnais di *Parole, parole, parole...* lascia che i personaggi si esprimano attraverso canzoni pop francesi. "La schiettezza del racconto è contagiosa" (Ilaria Feole).

Mar 14 h 20.00



Intorno a Rendez-Vous. Anteprima

LA PIÙ PICCOLA

(La petite dernière, Francia-Germania/2025) di Hafsia Herzi (106')

Fatima è la più piccola di tre sorelle in una famiglia musulmana della *banlieue* di Parigi. Cresciuta tra affetto familiare e tradizioni, vive con difficoltà la propria omosessualità e cerca la strada per conciliare la contraddizione interiore tra amore e devozione. Adattamento del romanzo autobiografico di Fatima Daas, è l'opera terza della regista e attrice Hafsia Herzi: "autrice e regista non si addentrano in un terreno politico-teologico e non si fanno portavoce di niente e di nessuno. Al cuore del romanzo e del film c'è il racconto di come ci costruiamo nell'odio verso noi stessi, c'è il diritto a non scegliere per forza. Un gesto di cinema di grande purezza" (Marzia Gandolfi).

Incontro con **Hafsia Herzi**

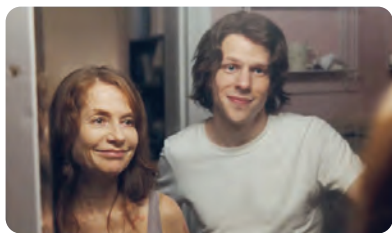
Dom 19 h 17.45



dal 14 al 29 aprile

Omaggio a Joachim Trier

Il premio Oscar come miglior film internazionale a *Sentimental Value* (già vincitore del Gran Prix all'ultimo festival di Cannes) sancisce definitivamente lo status autoriale di Joachim Trier. Danese di nascita, è diventato nel tempo uno dei più interessanti registi del cinema norvegese contemporaneo. Sempre con il fido sceneggiatore Eskil Vogt al suo fianco, Trier ha costruito con i suoi film una disanima profonda, ironica e disperata, dei rapporti affettivi e familiari in questo primo, incerto, quarto di secolo del nuovo millennio. Anche quando si sposta dalle strade dell'amata Oslo alle produzioni internazionali (*Segreti di famiglia*, con un'indimenticabile Isabelle Huppert) o sul terreno del cinema di genere (l'horror *Thelma*), la macchina da presa di Trier resta puntata sui suoi personaggi, sul passato che si portano dietro, sul loro difficile immaginarsi in un sereno futuro. Come l'indimenticabile Julie, *La persona peggiore del mondo* che ci ha fatto conoscere e innamorare dell'attrice Renate Reinsve: la sua faticosa costruzione di sé, in un ondivago incedere tra le cose piccole e grandi della vita, è il paradigma più compiuto di tutto il cinema di Trier.



SEGRETI DI FAMIGLIA

(*Louder Than Bombs*, Norvegia-Francia-Danimarca-USA/2015) di Joachim Trier (105')

A New York si organizza una mostra dedicata alla fotografia di guerra Isabelle Reed, morta in un incidente d'auto tre anni prima. Sarà l'occasione per i figli Johan e Conrad e per il marito Gene di affrontare i segreti che la donna ha portato con sé. Isabelle Huppert è il centro intorno a cui si muove il primo film in inglese di Trier: un dramma familiare che riflette sul ricordo come strumento di costruzione dell'identità, sulla "possibilità liberatoria di assumere una prospettiva diversa all'interno della memoria e della visione della propria storia" (Joachim Trier).

Mar 14 h 22.00



THELMA

(Norvegia-Francia-Danimarca-Svezia/2018) di Joachim Trier (116')

La timida Thelma, cresciuta in una famiglia molto religiosa, arriva a Oslo per frequentare l'università. Qui conosce Anja, e presto la loro amicizia si trasforma in passione, risvegliando in Thelma qualcosa di terribile e incontrollabile. In perfetto equilibrio tra cinema nordico e influenze d'oltreoceano, ("Immaginate *Carrie* girato da Ingmar Bergman") ha scritto il "New York Magazine"), il film di Trier è "un horror raffinato, autoriale, pieno di allegorie visibili, [...] che sembra rispettare i codici del genere, senza la pretesa di svuotarli dall'interno" (Roy Menarini).

Ven 17 h 22.15

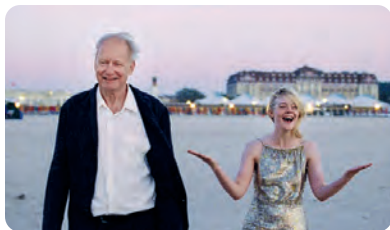


LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO

(*Verdens verste menneske*, Norvegia-Francia-Svezia-Danimarca/2021) di Joachim Trier (127')

Nel titolo l'amara e iperbolica auto-definizione di Julie (Renate Reinsve, premiata a Cannes), una ragazza di Oslo che alla soglia dei trent'anni cerca di capire cosa vuole dalla vita. Diviso in dodici capitoli più un prologo e un epilogo, il film è "qualcosa a metà fra una commedia sofisticata e un neo-mélo pieno di idee, invenzioni e situazioni narrative. La storia di Julie diventa il pretesto per descrivere un mondo – e una generazione – in cui le relazioni, intese come quelle di coppia ma anche in senso più allargato, si stanno slabbrandando sempre di più" (Lorenzo Rossi).

Dom 19 h 10.30, Mer 29 h 22.15



SENTIMENTAL VALUE

(*Affeksjonsverdi*, Norvegia-Francia-Germania-Danimarca-Svezia/2025) di Joachim Trier (133')

Gruppo di famiglia in un interno norvegese. Un padre regista, assente ed egoriferito, una figlia attrice insicura e arrabbiata e un'altra che cerca di tenere insieme i pezzi. Si aggiunge un'attrice americana che deve interpretare il nuovo film del patriarca. Centro di attrazione, la dimora avita: ad abitare le stanze ci sono ricordi, rancori, rimpianti. Grand Prix a Cannes, il film di Trier gioca con la trinità cinema-teatro-vita, guardando a Bergman e Ibsen, ma con una leggerezza propria. Bel cast, capitanato da Stellan Skarsgård. Oscar 2026 come miglior film internazionale. (gds)

Ven 24 h 10.30, Sab 25 h 22.00



dal 19 al 28 aprile

Lo schermo liberato: Miklós Jancsó

“Girare scene di dodici minuti con una cinepresa a 35mm significava mettere insieme una complessa struttura di binari; si cominciava la scena la mattina presto e si finiva che faceva buio. Il nostro metodo implicava un certo grado di follia, e la sua riuscita dipendeva dal fatto che tutti, attori e tecnici, fossimo amici – diversamente non sarebbe stato possibile”. Così parlava, dal set dei *Disperati di Sándor*, Miklós Jancsó, grande protagonista del nuovo cinema ungherese degli anni Sessanta e Settanta, uno dei grandi autori della modernità – al pari del suo maestro, Michelangelo Antonioni. Nelle sue opere, i lunghi piani-sequenza e le evoluzioni della macchina da presa non sono esibizioni di stile ma il cuore profondo di una poetica nella quale forma e contenuto sono inscindibili. Il ritorno in sala, grazie a Minerva Pictures, di quattro dei suoi capolavori, ci permette di rivedere sul grande schermo un cinema rivoluzionario, che mette in scena il passato per raccontare il presente, scavando negli orrori della storia e in una violenza del potere che sembra, oggi più che mai, non trovare fine.



I DISPERATI DI SÁNDOR

(*Szegénylegények*, Ungheria/1966)

di Miklós Jancsó (87')

“Il governo austroungarico si appresta a sterminare quel che resta dei ribelli di Kossuth, i combattenti della libertà, gli uomini di Sándor. È il punto di partenza di un gioco crudele tra gatto e topo, una lezione sulla soppressione dell'identità. Gli eventi hanno luogo nel decennio che si apre con il 1860, ma, nelle parole di Jancsó, ‘tutti sapevano che si stava parlando degli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento’. Fu la prima manifestazione di un ‘metodo’ destinato a diventare leggenda del cinema moderno: rinnovamento del montaggio, trasferito all'interno del piano-sequenza” (Peter von Bagh).

Dom 19 h 20.15



SILENZIO E GRIDO

(*Csend és kiáltás*, Ungheria/1968)

di Miklós Jancsó (73')

Una parabola in poche inquadrature sulla coreografia della paura e dell'umiliazione. Dopo il 1919 István, un ex soldato rosso, si nasconde in una fattoria con il tacito assenso del comandante dei gendarmi. I quali impongono il terrore e umiliano il fattore servendosi di lui per rintracciare gli assassini comunisti. “Un esercizio di stile straordinario e ipnotico firmato da un grande maestro. La descrizione fatta da Jancsó dell'irrealtà e della disperazione kafkiana prodotte dalla guerra ora è completa” (Don Allen).

Sab 25 h 20.30



L'ARMATA A CAVALLO

(*Csillagosok, katonák*, Ungheria-URSS/1967)

di Miklós Jancsó (105')

Russia anni Venti. Impazza la guerra civile tra bianchi e rossi. “Secondo momento di una trilogia sulla violenza del Potere – preceduto da *I disperati di Sándor* e seguito da *Silenzio e grido* – conferì a Jancsó un successo critico internazionale. Come gli altri due film, potrebbe definirsi con difficoltà un'opera storica: più che spiegare le dinamiche degli eventi, chiarire le motivazioni personali e ideologiche dei loro protagonisti, focalizza l'attenzione dello spettatore sul nudo meccanismo della sopraffazione fisica del vincitore (provvisorio) sul vinto” (Gianfranco Cercone).

Gio 23 h 21.45



SALMO ROSSO

(*Még kér a nép*, Ungheria/1971)

di Miklós Jancsó (82')

Il film, la cui struttura è simile a una passione, rende omaggio ai movimenti agrari della fine dell'Ottocento, ma è allo stesso tempo una critica storico-filosofica degli ideali del socialismo. Una stilizzata danza collettiva descrive la lotta di chi risponde al terrore con la violenza. Premiato a Cannes per la miglior regia, si distingue per l'uso sistematico e rigoroso del piano-sequenza (l'intero film consta di ventisette inquadrature in tutto) e rappresenta “una straordinaria fusione di forma e contenuto, di politica e poesia” (Jonathan Rosenbaum).

Mar 28 h 22.15



B movies?

dal 3 al 18 aprile

Ma lo saranno poi, di serie B? Fatta la tara delle necessarie economie produttive, i cosiddetti B movies si rivelano fucine di creatività, di sperimentazione, di letture politiche coraggiose. Amava il cinema di serie B, Federico Frusciante, critico cinematografico, storico gestore di una videoteca livornese, youtuber seguito da tanti appassionati di cinema giovani e meno, scomparso improvvisamente lo scorso febbraio. Pensando a lui abbiamo composto questa rassegna che contiene tanto horror, quello nostrano di Lucio Fulci e quello a stelle e strisce di Romero e Carpenter, i capostipiti delle saghe di Mad Max e di Tetsuo, e l'esilarante *Hundreds of Beavers*, che nel 2022 ha trovato la perfetta sintesi tra comica muta e videogame. E dunque, B movies? Sì, grazie.



NON SI SEVIZIA UN PAPERINO

(Italia/1972) di Lucio Fulci (105')

L'eccezionale titolo permette al regista di giocare sui riferimenti animaleschi dei titoli di Dario Argento – già imitatissimo – per immaginare un accostamento a dir poco macabro: la tortura omicida e l'innocenza di un personaggio dell'infanzia. Gli elementi dell'horror vengono sottoposti a un processo di spaesamento: la luce accecante del Meridione (la Lucania) al posto del buio gotico o del nero metropolitano; i riferimenti al folklore prima ancora che si parlasse di folk horror; la presenza di un'Italia ancestrale, irrazionale, tarantolata come vero motore della paura. Magia e religiosità sembrano indistinguibili e Fulci non abdica al raccapriccio che gli viene richiesto, una costante della sua filmografia inimitabile. (Roy Menarini)

Lun 6 h 21.45



ZOMBI

(Dawn of the Dead, USA/1978)
di George Romero (127')

“Lessi il soggetto. La storia dell'occupazione e della guerra per un supermercato in epoca post catastrofe era strabiliante”. Parola di Dario Argento, che in veste di produttore aiuta il collega George Romero a realizzare, a dieci anni di distanza, il seguito di *La notte dei morti viventi*. Letto come critica della società dei consumi, per la scelta del centro commerciale e la rappresentazione, non priva d'ironia, degli zombi-consumatori, è anche la rappresentazione, tra action e gore, di una società assediata e violenta votata all'autodistruzione.

Ven 3 h 22.00



INTERCEPTOR

(Mad Max, Australia/1979) di George Miller (88')

È il capostipite della saga di *Mad Max*, con due seguiti negli anni Ottanta e due più recenti, a distanza di oltre trent'anni, *Mad Max: Fury Road* e *Furiosa*. Ma il regista è sempre lui, George Miller, che con il budget limitato del primo capitolo riesce a dar forma a un futuro distopico e selvaggio devastato dalla crisi energetica negli aridi scenari della natia Australia. Grazie alla regia energica e potente e al montaggio frenetico, la vendetta dell'agente della Main Force Patrol interpretato da Mel Gibson ha fatto scuola e ha lasciato il segno nell'immaginario action-fantascientifico.

Mer 8 h 22.00



ESSI VIVONO

(*They Live*, USA/1988) di John Carpenter (95')

“Un cineasta politico, uno degli ultimi bastioni di un’indipendenza di spirito” (Olivier Assayas). E tra gli horror di Carpenter questo è certamente il più apertamente politico: “il solo film americano del periodo a essere arrabbiato, puramente e senza vergogna, per ciò che Reagan ha fatto all’America” (Kent Jones). Grazie a degli occhiali il protagonista scopre che gli Stati Uniti sono stati invasi dagli alieni, in particolare la classe dirigente, che diffonde messaggi subliminali attraverso i media. L’invasione extra-terrestre come metafora per denunciare l’aggressività e pervasività dei messaggi pubblicitari, lo yuppismo e il consumismo sfrenato.

Lun 13 h 22.15



TETSUO

(Giappone/1989) di Shin'ya Tsukamoto (67')

Un impiegato feticista dei metalli viene investito da un’auto e inizia una mutazione da essere umano a macchina. Girato in un evocativo bianco e nero, è “tra le opere più furibonde di Tsukamoto, che lo ha imposto all’attenzione internazionale come uno degli esponenti più originali del cyberpunk tra i due millenni. Capostipite della piccola e preziosa saga di *Tetsuo*, l’uomo d’acciaio lanciato nella follia della metropoli, è ormai leggenda ma l’occasione di poterne apprezzare la potenza visiva e sonora su grande schermo è rara” (Andrea Meneghelli).

Gio 9 h 22.30



HUNDREDS OF BEAVERS

(USA/2022) di Mike Cheslik (108')

Nel Nord America innevato dell’Ottocento, un produttore di sidro, le cui scorte vengono distrutte dai castori, decide di dichiarare guerra ai nemici roditori – tutti interpretati da attori in costume. È diventato un cult per la sua geniale creatività cinefila. Un folle omaggio alla commedia *slapstick* muta, girato in bianco e nero, sullo sfondo di paesaggi che sembrano rubati a *Gold Rush*, con riprese *live* e animazione. “Mescolando Chaplin, Keaton e i Looney Tunes, l’assoluta assurdità di questo *pastiche* cinematografico vi conquisterà” (Peter Bradshaw).

Sab 18 h 22.15

dal 18 al 25 aprile



Viva la libertà

Mai come oggi sentiamo vicina e importante la Liberazione. Ne celebriamo l'81° anniversario con un'ampia rassegna che attraversa il cinema per esplorare le molte forme della lotta antifascista, restituendone complessità, contraddizioni e umanità. Dalla dimensione intima a quella collettiva, i film in programma compongono un mosaico di sguardi: quello delle donne, finalmente protagoniste e non più figure marginali; quello dei bambini e dei giovani costretti a una prematura e violenta perdita dell'innocenza; quello di chi ha combattuto e, a distanza di anni, continua a fare i conti con ferite mai rimarginate. Accanto al racconto epico e corale, trovano spazio storie minime, quotidiane, in cui la resistenza si manifesta anche come scelta morale, gesto silenzioso, ostinazione a restare umani. Il percorso intreccia classici del cinema resistenziale (firmati da maestri come Jean-Pierre Melville, Louis Malle, Jirí Menzel, Andrzej Wajda, Luigi Comencini e i fratelli Taviani) e più recenti declinazioni (*I nostri anni*, *L'anno che verrà*), biografie esemplari (Sandro Pertini, Antonio Giuriolo, Silvio Corbari, i fratelli Cervi), preziosi documenti d'archivio, incontri e testimonianze in sala. Dalle campagne sulla Linea Gotica alle città europee occupate, dalle azioni partigiane alla tragedia degli eccidi e della guerra civile, emerge un'idea plurale di Resistenza: non solo lotta armata, ma anche solidarietà, dissenso, educazione alla libertà.



LA DONNA NELLA RESISTENZA

(Italia/1965) di Liliana Cavani (47')

Nei primi anni Sessanta Liliana Cavani è una giovane regista Rai, autrice di una serie di memorabili documentari d'inchiesta. Realizzato in occasione del ventennale dalla Liberazione, questo lavoro ebbe merito di anticipare il dibattito storiografico, valorizzando il ruolo delle donne nella lotta partigiana, superando il cliché della staffetta. Il film dà voce alle protagoniste, spaziando tra le diverse esperienze e storie personali, dalla contadina di montagna all'intellettuale di città, dall'operaia sindacalizzata all'impiegata, dalla cattolica alla militante di sinistra.

Per gentile concessione di Teche Rai

Sab 18 h 16.00



TRENI STRETTAMENTE SORVEGLIATI

(*Ostře sledované vlaky*, Cecoslovacchia/1966) di Jirí Menzel (90')

“È la storia di un giovane ferroviere che s'invaghisce di una ragazza, ma non riesce a fare l'amore con lei. Si svolge durante l'occupazione nazista, ma la guerra non si vede mai. Bohumil Hrabal, autore del romanzo originale, contrasta il tragico con questo elemento farsesco, che vuole in qualche modo ribadire le forme di resistenza passiva attorno a personaggi che fanno un po' saltare il meccanismo dell'impegno tanto di moda nel cinema dell'est, in particolare dopo la Seconda guerra mondiale” (Goffredo Fofi).

Lun 20 h 16.00



IL SETTIMO PRESIDENTE

(Italia/2025)

di Daniele Ceccarini e Mario Molinari (90')

È stato il presidente più amato, il presidente partigiano, il presidente dei giovani; proprio lui, che la gioventù l'aveva trascorsa tra galera e confino per il suo irriducibile antifascismo. A trentacinque anni dalla scomparsa, un ritratto rigoroso e affettuoso di Sandro Pertini, figura unica nella storia italiana per coraggio, integrità e passione. A rendergli omaggio nel film (con musiche di Nicola Piovani), tra gli altri, Romano Prodi, Fausto Bertinotti, Emma Bonino, Luciana Castellina, Furio Colombo, Walter Veltroni e Dino Zoff.

Lun 20 h 21.00



LA NOTTE DI SAN LORENZO

(Italia/1982) di Paolo e Vittorio Taviani (105')

La vicenda si ambienta in un borgo della Toscana nell'agosto del 1944, dove la speranza dell'arrivo delle truppe alleate controbilanciava la spietata ferocia dell'occupazione nazifascista. Un momento in cui la popolazione, divisa tra chi sceglie di rimanere nel paese e chi invece decide di fuggire per cercare la salvezza, si trovò a vivere giorni di angoscia. Con un colpo di genio i Taviani decidono di filtrare il racconto attraverso lo sguardo di una bambina, dilatandolo alle dimensioni del mito e della leggenda americana, in un mélange di sogno e realtà.

Copia proveniente da Cinecittà

Mar 21 h 10.30



BOLOGNA OTTANT'ANNI FA

Immagini rare e inedite della Guerra e della Liberazione

La guerra a Bologna attraverso lo sguardo di chi la visse da dietro l'obiettivo. Una storia che inizia nella notte tra il 15 e il 16 luglio 1943, quando caddero le prime bombe, e termina il 21 aprile 1945, quando Bologna fu liberata dagli alleati e dalle forze partigiane. 645 giorni in cui la città fu teatro di bombardamenti, arresti, rastrellamenti, omicidi. 645 giorni e 645 notti di dolore, ma anche di coraggio, di vita, di umanità che non voleva cedere all'orrore nazifascista.

Con il commento di **Giuseppe Savini**. A seguire, incontro con **Federica Barozzi**, **Laura Zanacchi** e **Marcello Anselmo**, autori del programma di Radio3 *Patria e Libertà* – *Vite di donne e uomini antifascisti*, sul tema donne della Resistenza.

Biglietto unico: 5 €

Mar 21 h 17.45



I NOSTRI ANNI

(Italia/2000) di Daniele Gaglianone (88')

Due ex partigiani, Alberto e Natalino, portano sulle spalle il peso irrisolto della Resistenza e decidono, da anziani, di confrontarsi con una ferita del passato mai rimarginata. Un racconto intimo sul tempo, sull'amicizia e sulla violenza della storia, capace di risuonare ancora oggi con sorprendente lucidità. "Gli anni dei miei protagonisti, gridano ancora in questo nostro periodo storico, in questi nostri giorni atroci e, fino a un po' di tempo fa, impensabili" (Daniele Gaglianone).

In collaborazione con Ficc Emilia-Romagna
Incontro con **Daniele Gaglianone**

Mar 21 h 19.45



CORBARI

(Italia/1970) di Valentino Orsini (90')

Ascesa e caduta del giovane partigiano Silvio Corbari, che nella Romagna occupata del 1943, a capo di un piccolo gruppo armato, conduce azioni di guerriglia contro fascisti e tedeschi, fonda una repubblica e redistribuisce terre ai contadini, sognando una rivoluzione più ampia della sola liberazione. Valentino Orsini, a lungo collaboratore dei Taviani, proietta il divo degli spaghetti-western Giuliano Gemma in un racconto picaresco ed eretico rispetto a tanto cinema resistenziale, privilegiando l'individualismo e lo spontaneismo utopico allo spirito del CNL.

Mer 22 h 20.00



PER RICORDARE UN MARTIRIO

In occasione del 25 aprile appare indispensabile ricordare la fucilazione dei sette fratelli Cervi, commessa dalle Brigate nere a Reggio Emilia il 28 dicembre 1943. Un martirio tragicamente emblematico di una Resistenza che, per i contadini emiliani, fu naturale prosecuzione del loro quotidiano impegno solidale volto a un progresso di libertà e di giustizia. Sarà la voce di **Giovanni Lindo Ferretti**, da sempre cantore delle nostre terre, a leggere le memorie del padre Alcide Cervi raccolte nel volume *I miei sette figli*, sulle immagini del film *I sette fratelli Cervi* (1968) di Gianni Puccini. Precedono le testimonianze storiche di **Angelo Varni** e di **Vasco Errani**, presidente dell'Istituto Alcide Cervi.

Biglietto unico: 5 €

Gio 23 h 18.00



L'ARMATA DEGLI EROI

(*L'Armée des ombres*, Francia-Italia/1969)
di Jean-Pierre Melville (145')

L'ex partigiano Jean-Pierre Grumbach porta sullo schermo il romanzo di Joseph Kessel, per rievocare le lotte sotterranee della Resistenza francese. Terzo e ultimo capitolo di un ideale trittico sull'Occupazione (dopo *Le Silence de la mer* e *Léon Morin, prete*), è un film sotto il segno malinconico della solitudine, che domina la condizione dei partigiani impegnati in strategie ed esposti ai pericoli incombenti e onnipresenti del tradimento. Come nei grandi noir melvilliani, il tempo della narrazione alterna azioni serrate ad attese inquietanti, che spesso preludono alla morte, inflitta o subita. (rch)

Gio 23 h 20.00



ARRIVEDERCI RAGAZZI

(*Au revoir les enfants*, Francia-Germania
Ovest-Italia/1987) di Louis Malle (105')

Nella Francia occupata del 1944, il piccolo Julien stringe amicizia con un compagno di scuola sensibile e intelligente, ma un po' misterioso. Il loro rapporto viene interrotto a causa dell'arrivo della Gestapo. Dopo *Cognome e nome: Lacombe Lucien*, Louis Malle torna a raccontare la banalità del male seguendo la perdita dell'innocenza e il brutale ingresso nell'età adulta attraverso sguardi e momenti quotidiani. La resistenza emerge non solo come azione politica, ma come scelta morale e affettiva.

Ven 24 h 16.30



LA RELIGIONE DELLA LIBERTÀ

(Italia/2025) di Marco Zuin e Giulio Todescan (40')

Cosa resta della memoria di un uomo? Il documentario porta alla luce la storia pubblica e privata di Antonio Giuriolo, 'Capitan Toni', intellettuale antifascista e partigiano, amico di Norberto Bobbio e Aldo Capitini, maestro di pensiero critico per una generazione di giovani cresciuti nel conformismo del regime fascista. Il film ricostruisce la sua vita attraverso le testimonianze dei nipoti e degli studiosi, la ricerca di due studenti, gli archivi e i paesaggi di Vicenza, delle Piccole Dolomiti e dell'Appennino toscano-emiliano.

Ven 24 h 18.30



I DANNATI DI VARSAVIA

(Kanał, Polonia/1957) di Andrzej Wajda (91')

Al suo secondo film Wajda chiede a Stawiński di sceneggiare un suo racconto autobiografico sull'impresa di un manipolo di soldati che cercarono, attraverso le fogne, di aggirare l'accerchiamento tedesco durante l'insurrezione di Varsavia del 1944. Una *descensio ad inferos* nel sottosuolo di una città e di una nazione martoriata, un'opera lontanissima dall'agiografia e della glorificazione del patriottismo sostenuta da una narrazione scarna e vigorosa che si concentra sulla cupa disperazione, la sofferenza, le paure dei protagonisti sconfitti. (ac)

Copia proveniente da Wytwórnia Filmów Dokumentalnych i Fabularnych

Ven 24 h 20.00



L'UOMO CHE VERRÀ

(Italia/2009) di Giorgio Diritti (117')

L'eccidio nazifascista di Marzabotto visto attraverso gli occhi di una bambina di sette anni. "Un film sulla guerra vista dal basso, dalla parte di chi la subisce e si trova suo malgrado coinvolto nei grandi eventi della storia che sembrano dimenticare le vite degli uomini. [...] L'evolversi dei racconti è l'evolversi di quei tempi, dove la grande 'Storia', quella che troviamo nei libri e negli studi accademici, entra nelle case, sui sagrati, nelle chiese, ed uccide" (Giorgio Diritti).

Sab 25 h 10.30



Era meglio il libro?

LA RAGAZZA DI BUBE

(Italia/1964) di Luigi Comencini (109')

"Il romanzo di Carlo Cassola, premio Strega 1960, è uno dei bestseller dell'epoca. L'adattamento al cinema è inevitabile. La storia è quella di una ragazza proletaria, fidanzata a un ex partigiano che viene arrestato per un omicidio compiuto nei giorni convulsi dopo la Liberazione. [...] Claudia Cardinale incarna un'eroina sfumata e problematica, che vive il dopoguerra e insieme ci mostra la distanza da quegli anni, quasi più vicina alle donne di Antonioni che a quelle del cinema neorealista" (Emiliano Morreale).

Incontro con **Veronica Ceruti**

In collaborazione con il Settore Biblioteche e Welfare culturale nell'ambito di Patto per la lettura di Bologna

Sab 25 h 17.45



dal 3 al 29 aprile

Paesaggi dell'anima

Il cinema di Valerio Zurlini

Nasceva cent'anni fa a Bologna Valerio Zurlini, che è stato, ora la distanza storica ci consente di dirlo a serena ragion veduta, uno dei più grandi registi italiani. Formazione postneorealista, documentaria, antonioniana; mostra una predisposizione per il *cinéma-verité*, e presto scopre che la 'verità' è cosa piuttosto triste. I suoi film hanno scontornato figure romantiche, dolenti, destinate alla deriva, su sfondi sociali corrivi e ipocriti, senza che mai la sua voce si unisse ai cori della 'denuncia' o della 'satira' – termini che avrebbe liquidato con fastidio o forse orrore. Zurlini amava i libri, amava i quadri di Morandi, "gli oggetti immutabili che tendono ad allontanarsi sempre di più dalla loro geografia reale", e con il paesaggio italiano intratteneva un rapporto di lancinante intensità. Se gli dobbiamo tre capolavori (*Estate violenta*, *La ragazza con la valigia*, *La prima notte di quiete*) è anche per i modi in cui il paesaggio adriatico intride e plasma questi racconti di formazione o di disfacimento. Amava la musica, anche, e sapeva come usarla: la perfezione dell'entrata di Verdi nella *Ragazza con la valigia* è una cosa che forse solo Visconti, ed è anche o soprattutto il brivido di *Domani è un altro giorno* a fare di quella lunga sequenza nella *Prima notte di quiete* una delle più belle scene d'amore della storia del cinema (e guardiamola oggi anche come omaggio a Ornella Vanoni). Quando se n'è andato, troppo presto, aveva in mente un adattamento di *Di là dal fiume e tra gli alberi*, da Hemingway. Ecco un film che avremmo molto voluto vedere.

Paola Cristalli



LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO

(Italia/1954) di Valerio Zurlini (114')

Debutto frizzante d'un regista poi più votato all'esplorazione della malinconia. D'altra parte tutt'intorno turbinava un cinema che già da tempo riusciva in senso umoristico e sentimentale i troppi neorealisti: ecco dunque in azione, tra le vie pratomoliniane di Firenze, il bell'Antonio Cifariello, meccanico e seduttore 'dagli occhi di velluto', che si destreggia tra cinque donne (e solo l'energica Giovanna Ralli lo manda a quel paese su due piedi). Il finale boccaccesco e femminista del romanzo, che prevedeva punizione esemplare, viene epurato dal film. (pcris)

Mar 7 h 16.00



ESTATE VIOLENTA

(Italia-Francia/1959) di Valerio Zurlini (104')

La lunga estate del 1943, il governo fascista prossimo alla fine, la violenza nell'aria; la borghesia italiana sfodera il suo campionario di ipocrisie e volgarità. Ma come sempre, c'è chi brucia soprattutto per la violenza del desiderio: uno studente in vacanza, una giovane vedova di guerra, sulla spiaggia di Riccione. La timidezza sensuale di Trintignant, gli occhi stanchi e i fianchi rotondi di Eleonora Rossi Drago diventano per Zurlini il *punctum* di un personale *Diavolo in corpo*. Nonostante l'ambientazione storica, è un melodramma che parla a un'Italia psicologicamente moderna. (pcris)

Mer 8 h 16.00, Ven 17 h 10.30



LA RAGAZZA CON LA VALIGIA

(Italia-Francia/1961) di Valerio Zurlini (113')

Anni Sessanta, paesaggio estivo che scende verso l'Adriatico, perfetto nitore sentimentale, ferree leggi di classe. "L'impossibile amore tra un adolescente (Jacques Perrin) e una ragazza perduta (Claudia Cardinale): situazioni, suoni, musiche del miracolo economico sono i rivelatori della violenza e della crudeltà del mondo in cui la giovane donna è destinata ad andare alla deriva" (Antonio Costa). Zurlini trova qui la misura aurea della propria poetica, e Claudia che scende le scale avvolta nell'accappatoio, sulle note di *Celeste Aida*, è indimenticabile. (pcris)

Ven 3 h 17.45



CRONACA FAMILIARE

(Italia/1962) di Valerio Zurlini (115')

Il più celebrato film di Valerio Zurlini, Leone d'Oro a Venezia, è forse tra i suoi quello che il tempo ha più acciaccato. Dal romanzo di Pratolini, la storia di due fratelli si dipana nei ricordi struggenti dell'uno all'indomani della morte dell'altro. Ci sono un bellissimo Mastroianni che commuove senza retorica (l'altro fratello, Jacques Perrin, è da subito agnello sacrificale), e una Firenze che Peppino Rotunno tinge di strani colori marcescenti. Austera, escludendo ogni alleggerimento e ogni ironia, è un bel film sopraffatto dalla sua indefettibile mestizia. (pcris)

Lun 13 h 15.45



VIVA VARDÀ!

IL CINEMA È DONNA

5 MARZO 2026
10 GENNAIO 2027

MOSTRA/FILM/INCONTRI
Cinema e Galleria MODERNISSIMO
Piazza Re Enzo, 3

cinetecadibologna.it



Visages villages - AV pied de nez autorportrait Visages villages

© Agnès Varda-JR-Ciné-Tamaris, Social Animals 2016



À PROPOS D'AGNÈS

2. IO SONO DONNA IO SONO ME

In *Una canta, l'altra no*, l'inno *Ni cocotte ni popote* è scritto da Agnès e interpretato dal gruppo Orchidée:

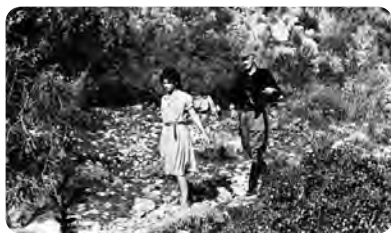
Ni cocotte ni popote ni falote
Je suis femme
Je suis moi
Ni bobonne ni madone ni matrone
Je suis moi
Ni paillasse ni putasse ni bêtassee
Je suis moi
Ni flemmarde ni paillarde ni bavarde
Ni déesse ni diablesse ni faiblesse
Je suis femme
Ni fétiche ni boniche ni potiche
Ni mémère ni mégère ni vipère
Je suis moi.

(Né civetta né massaia né svampita / Io sono donna / Io sono me / Né mogliettina né madonna né matrona / Io sono me / Né buffona né puttana né cretina / Io sono me / Né svogliata né libertina né pettegola / Né dea né diavolessa né debolezza / Io sono donna / Né feticcio né serva né trofeo / Né nonna né megera né vipera / Io sono me)

Una canta, l'altra no mostra come e perché la solidarietà tra donne possa essere contagiosa ed efficace. In questo film il 'noi' è privilegiato e l'io' scompare.

LAURE ADLER

Tratto da *Agnès Varda*, Edizioni Cineteca di Bologna, 2026



LE SOLDATESSE

(Italia/1965) di Valerio Zurlini (120')

Gli anni sono quelli dell'occupazione italiana in Grecia, le soldatesse del titolo sono ragazze reclutate per risollevare il morale delle truppe. Non è un film di guerra e non è una commedia (come, negli stessi tempi e luoghi, sarà il *Mediterraneo* di Salvatores), è un film sentimentale nella cornice di una non scontata rievocazione storica: Zurlini, tentato da un'estetica *nouvelle vague* in contesto 'neorealista', esplora come paesaggi i visi delle protagoniste, Anna Karina, Marie Laforêt, Lea Massari, Valeria Moriconi. Dal romanzo autobiografico di Ugo Pirro. (pcris)

Mer 22 h 15.45



SEDUTO ALLA SUA DESTRA

(Italia/1968) di Valerio Zurlini (103')

Doveva essere l'episodio d'un film prodotto da Lizzani, *Vangelo '70*, che poi cambierà pelle e diventerà *Amore e rabbia*. Il contributo di Zurlini, comunque, per questioni di durata assume subito le forme di un'opera autonoma, e irregolare nella storia del suo autore: un'allegoria 'terzomondista', secondo lessico d'epoca, dove il rapimento di un leader africano in lotta per l'indipendenza del suo paese diventa teatro dialettico tra le ragioni della violenza e della non violenza, con finale tragico e cristologico. (pcris)

Copia proveniente da Cinecittà

Lun 27 h 16.00



LA PRIMA NOTTE DI QUIETE

(Italia-Francia/1972) di Valerio Zurlini (132')

Un bel professore tenebroso che troppo ha vissuto e sofferto, una studentessa dal profilo puro e dalle notti torbide, mentre intorno tutto è Rimini e pioggia. A dispetto della traboccante letteratura, dell'*esprit* decadente, dei contorni da fotoromanzo *seventies* della sua eroina, questo è uno dei film più belli di Zurlini: l'atmosfera ti intride fino alle ossa, la sceneggiatura di Medioli trova una via moderna al mélo romantico, e in quel 1972 il cappotto di cammello di Alain Delon rivalessa, come richiamo sessuale, con quello di Marlon in *Ultimo tango*. (pcris)

Gio 16 h 15.30



IL DESERTO DEI TARTARI

(Italia-Francia-Germania Ovest/1976) di Valerio Zurlini (140')

All'ultimo film Zurlini si confronta con un capolavoro della letteratura italiana. Il timore e tremore dell'incontro con Buzzati sono tutti lì sullo schermo (e nelle almeno dieci riscritture, e nei tormentati rapporti con la produzione): la trama metafisica radicale (la vita umana è solo attesa del nulla) si tesse in campi vuoti e colori morandiani, "il tempo dello spirito" (Zurlini) si sfibra in dinamiche psicologiche che faticano a giungere al punto. La fortezza (austro-ungarica, distopica) dove il tenente Drogo attende un nemico che mai arriverà si chiama qui 'Bastiano' e non 'Bastiani'. (pcris)

Mer 29 h 15.30



dal 1° al 30 aprile

Attraversando quei corpi: Moro e Pasolini, i fantasmi della nostra storia

1969-1989: dalla strage di Piazza Fontana
al crollo del Muro di Berlino

I corpi insepolti di Pier Paolo Pasolini e Aldo Moro occupano da circa mezzo secolo il palcoscenico della nostra storia di ombre. Corpi fantasmatici, politici, poetici, simbolici, capaci di irradiare campi magnetici potentissimi che continuano ancora a scuoterci, a interrogarci. C'è un prima e c'è un dopo Moro e Pasolini. Quella linea invisibile, con il passare degli anni, ha assunto, in maniera sempre più nitida, le sembianze di una faglia sismica, all'interno della quale sono sprofondate molte cose, prima fra tutte la nostra capacità di ricordare. Il teatro e il cinema, piazze aperte sulla polis, con il loro potere immaginifico, possono costituire ancora un argine e un antidoto a questo danno di sistema, capaci come sono di riportare in vita, nel buio della sala, ombre e fantasmi della nostra Storia. È per questo che il Potere ha paura del cinema e diffida del teatro. Perché ha sempre il timore che lo spettacolo si trasformi in quella trappola per topi ideata da Amleto per smascherare i crimini del Re assassino.

Il progetto speciale *Attraversando quei corpi*, realizzato da Emilia-Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale e Cineteca di Bologna, si articolerà fino al 10 maggio fra Bologna e Modena: al centro, due spettacoli teatrali a cui ho dedicato, negli anni, una parte importante del mio lavoro: *Con il vostro iridente silenzio – Studio sulle lettere dalla prigionia e sul memoriale di Aldo Moro* e *Il male dei ricci – Ragazzi di vita e altre visioni*, dedicato al corpo poetico e politico di Pasolini. Entrambi i lavori saranno in scena dal 6 al 10 maggio al Teatro Arena del Sole. Parallelamente, otto incontri con registi, storici e scrittori, testimoni dell'epoca, ci aiuteranno ad attraversare questi due decenni, da differenti angolazioni. Una rassegna di dodici film ci accompagnerà in questo viaggio.

Fabrizio Gifuni



CARO PAPÀ

(Italia-Francia-Canada/1979) di Dino Risi (106')

Maestro della commedia all'italiana, graffiante ritrattista della società del boom, Risi si confronta con gli anni di piombo, con un'Italia profondamente mutata e lacerata. Vittorio Gassman, ricco industriale ex partigiano, scopre che il figlio sta organizzando un attentato. Ma non sa di esserne l'obiettivo. Tra terrorismo e scontro generazionale, gli umori della commedia virano al nero. Due anni prima c'era stato *Un borghese piccolo piccolo* di Monicelli. Il ruolo del figlio, che valse a Stefano Madia un premio a Cannes, fu proposto a Nanni Moretti.

Mer 1 h 16.00



COLPIRE AL CUORE

(Italia/1982) di Gianni Amelio (105')

Amelio esordisce al cinema (su sceneggiatura di Vincenzo Cerami) con un film che affronta il terrorismo da una prospettiva privata, domestica, indagandone le drammatiche ripercussioni sulle relazioni sociali e familiari. Al centro, ancora uno scontro generazionale, anche se Amelio capovolge ruoli e aspettative. Si oppongono qui un padre, brillante professore universitario (Jean-Louis Trintignant), e il figlio adolescente, introverso e moralista, che sospetta del genitore. "Lo stile, tutto giocato su luci e ombre, cose dette e sospese, dà al film una forza singolare" (Jean Gili).

Gio 2 h 16.00



TONI, MIO PADRE

(Italia/2025) di Anna Negri (109')

Quando Anna aveva quattordici anni, suo padre è stato arrestato e accusato di essere il capo occulto del terrorismo italiano, accuse da cui anni dopo è stato proscioltto. A pochi mesi dalla scomparsa di Toni Negri, padre e figlia si confrontano. "È un film molto personale, biografico e autobiografico, in cui il presente veneziano, girato da Stefano Savona, si intreccia con interviste, film di famiglia, fotografie e i miei filmati in Super8, girati dai sedici anni in poi. Una storia personale in cui ha fatto irruzione la Storia ufficiale" (Anna Negri). Il racconto delle ferite di due generazioni, insieme intime e collettive. a seguire

PADRI E FIGLIE, I "COCCI DEGLI ANNI SETTANTA", UN'EREDITÀ DIFFICILE DA GESTIRE. Incontro con **Anna Negri** e **Fabrizio Gifuni**

Lun 20 h 18.00



UN EROE BORGHESE

(Italia/1995) di Michele Placido (93')

Dall'omonimo libro-inchiesta di Corrado Stajano, la storia dell'avvocato Giorgio Ambrosoli che, incaricato di liquidare l'impero bancario di Michele Sindona, scopre una rete di potere e interessi che lega politica, finanza, mafia e Vaticano. Fino a quando viene assassinato nel 1979. Michele Placido mette in scena con rigore il ritratto di 'un eroe' civile che con la propria moralità e integrità si oppone a un radicato sistema di malaffare. E ritaglia per sé il ruolo del maresciallo che affianca Ambrosoli, interpretato con misura da Fabrizio Bentivoglio.

Copia proveniente da CSC - Cineteca nazionale

Mar 21 h 16.00



IL CASO MORO

(Italia/1986) di Giuseppe Ferrara (112')

A otto anni dal rapimento e dall'omicidio di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse, Giuseppe Ferrara ricostruisce la vicenda prendendo spunto dal libro *I giorni dell'ira*. *Il caso Moro senza censure* di Robert Katz, che collabora alla sceneggiatura. Un altro importante tassello del cinema civile del regista toscano, che "sacrifica le ragioni dello spettacolo (senza peraltro rinunciarvi) alla volontà di capire, di non accontentarsi delle informazioni che ci offrono i mass-media" (Gian Piero Brunetta). Il primo Moro dello schermo non poteva che avere il volto di Gian Maria Volonté.

Mer 22 h 18.00



IL MEMORIALE DI ALDO MORO, IL GRANDE RIMOSSO

Incontro con **Miguel Gotor**, **Marco Damilano** e **Fabrizio Gifuni**

a seguire

TODO MODO

(Italia/1976) di Elio Petri (130')

Dopo l'uccisione di Aldo Moro, *Todo modo* divenne un serio problema politico, cosa che di fatto ne decretò la sparizione dalle sale. Un film invisibile, che rappresenta un preciso atto di accusa, tristemente profetica, sul disfacimento della classe politica, la dissoluzione dei valori portanti della società civile e la corruzione della Chiesa. "Un film pasoliniano: nel senso che quel processo che Pasolini voleva fare, e non poté fare, alla classe dirigente DC, lo ha fatto oggi Petri. Ed è un processo che suona come un'esecuzione" (Leonardo Sciascia).

Lun 27 h 18.00



LA STRAGE DI BOLOGNA

Incontro con **Benedetta Tobagi, Andrea Speranzoni e Fabrizio Gifuni**

a seguire

UN SOLO ERRORE – BOLOGNA

2 AGOSTO 1980

(Italia/2012) di Matteo Pasi (64')

Il più feroce attentato della storia repubblicana, il cinico tentativo di abbattere la democrazia, un sanguinario colpo contro la popolazione inerme che sta partendo per le vacanze. I terroristi commettono un solo errore: aver scelto Bologna come obiettivo. “Le voci e i volti delle persone coinvolte nella terribile strage gettano una luce sul nostro stesso presente e futuro” (Matteo Pasi).

Mar 28 h 18.00



LA LUNGA NOTTE DELL'IDROSCALO

Incontro con **Daniele Piccione e Fabrizio Gifuni**

a seguire

PASOLINI, PROSSIMO NOSTRO

(Italia-Francia/2006) di Giuseppe Bertolucci (65')

Intervistato da Gideon Bachmann sul set di *Salò*, Pasolini offrì alcune preziose chiavi interpretative del suo film più provocatorio e complesso e ritornò sui temi ‘corsari’ e ‘luterani’ che stava affrontando sulle pagine del “Corriere della Sera”. Giuseppe Bertolucci ha montato alcune sequenze dell'intervista con i brani di un'altra, solo audio, e con le bellissime foto di scena di Deborah Beer. (rch)

Mer 29 h 18.00



ESTERNO NOTTE – Parte 1 e 2

(Italia/2022) di Marco Bellocchio (162' e 165')

1978. L'Italia è dilaniata da una guerra civile. Aldo Moro viene rapito dalle Brigate Rosse. Un evento drammatico e scioccante, letto come un attacco al cuore dello stato. Dopo cinquantacinque giorni di prigionia, il suo corpo senza vita viene ritrovato in un'automobile nel centro di Roma. A vent'anni dal fondamentale *Buongiorno, notte*, Bellocchio torna a riflettere su un momento cruciale del nostro recente passato e della nostra memoria collettiva: trasfigurando, inventando, modificando senza sbagliare mai un tono o un accento, riesce a parlarci dell'Italia di ieri e di oggi.

Gio 30 h 18.00

Pier Paolo Pasolini

IL MALE DEI RICCI

6-8 maggio / Teatro Arena del Sole

Aldo Moro

CON IL VOSTRO IRRIDENTE SILENZIO

9-10 maggio / Teatro Arena del Sole

ideazione, drammaturgia e interpretazione
Fabrizio Gifuni
produzione ERT / Emilia Romagna Teatro

Cuore di questo progetto, due spettacoli teatrali di e con Fabrizio Gifuni dedicati ai corpi politici e simbolici di Moro e Pasolini. In *Il male dei ricci* l'attore torna a evocare lo spettro del poeta e la sua disperata vitalità, dando corpo ad alcuni suoi testi, a partire da *Ragazzi di vita*, *Scritti corsari* e *Lettere luterane*. In *Con il vostro irridente silenzio* il fantasma di Aldo Moro si materializza davanti ai nostri occhi, dissepellendo i suoi scritti degli ultimi 55 giorni e illuminando il nostro presente.

dal 1° al 30 aprile

Cinema del presente



RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI

(*Rentaru Kazoku*, Giappone-USA/2025)
di Hikari (103')

Philip, un attore americano in crisi che vive e lavora a Tokyo, accetta di lavorare per un'agenzia che affitta figuranti che riempiono un vuoto nella vita dei clienti. Grazie anche alla toccante interpretazione di Brendan Fraser, "al secondo lungometraggio, Hikari realizza un piccolo miracolo di rigore ed emozione, trasformando una realtà esistente in una favola sottilmente crudele ma soprattutto coinvolgente, attentissima a ogni dettaglio, ma capace anche di danzare tra le note di David Byrne e gli echi del finale di *Tootsie*" (Simone Emiliani).

Mer 1 h 21.45, Ven 3 h 10.30



IL SUONO DI UNA CADUTA

(*In die Sonne schauen*, Germania/2025)
di Mascha Schilinski (149')

"Quattro epoche, una fattoria, una folla di personaggi. E nessuna spiegazione. Solo tante piste che si rincorrono, si disgregano e si riaggregano, dall'alba del Novecento a oggi. [...] La grandezza di questa seconda regia della berlinese Mascha Schilinski sta proprio nel precipitarsi in una dimensione nuova. Generando immagini indimenticabili nutrite da incroci fra epoche e punti di vista, con effetto disturbante e insieme abbagliante. [...] Una specie di *Heimat* girato da Buñuel che cambia la nostra idea non solo del cinema ma del tempo e del mondo. Diciamolo: un capolavoro". (Fabio Ferzetti)

Sab 4 h 21.45, Ven 10 h 10.15



LA SPOSA!

(*The Bride!*, USA/2026) di Maggie Gyllenhaal (126')

Chicago, anni Trenta. Dopo oltre cent'anni di solitudine, Frankenstein si rivolge alla dottoressa Euphronious per avere una compagna. Quasi un secolo è passato anche da *La moglie di Frankenstein* di James Whale, e non a caso Maggie Gyllenhaal fa cadere la seconda parte del titolo. La sua sposa non è 'ancella' del 'mostro', qui sono le donne a riscrivere la storia. Dirompente e irrefrenabile, la creatura interpretata dalla neo-premio Oscar Jessie Buckley si prende la scena, mentre 'dietro le quinte' una furiosa Mary Shelley è narratrice e incantatrice. Gyllenhaal cuce brandelli di film, dal musical classico a *Bonny & Clyde* e compone "un gotico travestito da noir (o viceversa)" (Emanuela Martini), una 'creatura' cinematografica disordinata, eccessiva, ma anche per questo libera e vitale. (aa)

Ven 10 h 22.30



ORFEO

(Italia/2025) di Virgilio Villoresi (74')

Orfeo, pianista solitario e visionario, incrocia lo sguardo di Eura. Tra loro nasce un amore assoluto, ma lei cela un segreto. Poi scompare. Da *Poema a fumetti* di Dino Buzzati, è l'esordio italiano più sorprendente dell'anno. "Per Dino Buzzati, scrivere e dipingere erano la stessa cosa. Per Virgilio Villoresi, il cinema è una cosa che si ottiene sommando l'insieme dei lavori possibili per creare un territorio dove il sogno e la pratica s'interfacciano. [...] Villoresi è un architetto di mondi" (Giona A. Nazzaro).

Incontro con **Virgilio Villoresi**

Sab 11 h 17.45

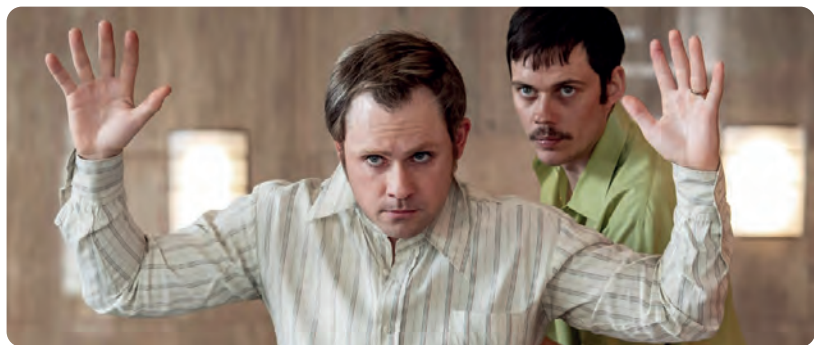


EPIC – ELVIS PRESLEY IN CONCERT

(USA-Australia/2025) di Baz Luhrmann (96')

Dopo il biopic del 2022, Baz Luhrmann torna a celebrare Elvis attraverso un montaggio di immagini d'archivio, in particolare scene tagliate di due documentari d'inizio anni Settanta, e convoca lo spettatore al cospetto del Re in persona. Sul palco o in sala d'incisione, riesce a farci vivere letteralmente la forza trascinante delle sue esibizioni, la complicità con musicisti e coristi, il rigore e l'ironia. Nelle performance, dice Elvis, bisogna dare sempre il massimo, come se ogni canzone fosse interpretata per la prima volta. E per noi è come vedere lui per la prima volta. (aa)

Sab 18 h 17.30



IL FILO DEL RICATTO – DEAD MAN'S WIRE

(*Dead Man's Wire*, USA/2025) di Gus Van Sant (105')

L'8 febbraio 1977, Anthony Kirtsis entra nella sede della Meridian Mortgage Company e prende in ostaggio il figlio del presidente della banca, che non gli ha concesso un rinvio del pagamento del mutuo. La vittima è minacciata con il *dead man's wire* del titolo, un fucile collegato a un filo avvolto intorno al collo. Dopo *Don't Worry* del 2018 (ma nel 2024 c'è stata la serie *Feud: Capote vs. The Swans*), Gus Van Sant prende le mosse da un fatto di cronaca e firma un thriller teso, venato d'ironia, che guarda al passato glorioso del genere ma chiaramente, nella scelta di raccontare la storia di un uomo disperato e schiacciato dal sistema economico, allude al presente.

Dom 19 h 22.00



L'ISOLA DEI RICORDI

(*Amrum*, Germania/2025) di Fatih Akin (93')

Negli ultimi, difficili, giorni della Seconda guerra mondiale, sull'isola tedesca di Amrum, il dodicenne Nanning intraprenderà un commovente e coraggioso percorso di crescita, che lo costringerà a guardare oltre l'orizzonte dell'innocenza. Fatih Akin porta sullo schermo una sceneggiatura che il regista Hark Bohm aveva scritto, ma non era riuscito a portare sullo schermo. "*L'isola dei ricordi* parla della cacciata dal paradiso. Per me il film è diventato una missione, un viaggio nella profondità della mia 'anima tedesca'. Forse è stata l'ultima lezione del maestro Hark Bohm: il cinema resta un eterno mistero" (Fatih Akin).

Dom 26 h 18.00, Gio 30 h 16.00



A CENA CON IL DITTATORE

(*La cena*, Spagna-Francia/2025)

di Manuel Gómez Pereira (106')

Spagna, 1939. Due settimane dopo la fine della Guerra Civile, il generale Franco ordina una cena celebrativa al lussuoso Hotel Palace di Madrid. Un giovane tenente, il maître dell'hotel e un gruppo di prigionieri repubblicani esperti di cucina sono costretti a preparare il banchetto in tempi record. Ma i cuochi, oltre la menù, stanno pianificando anche la loro fuga. Campione di incassi in Spagna, è una commedia irresistibile, dove "il racconto attraverso la tragedia e la commedia, rivelando tutto il pathos di quel momento storico" (Manuel Gómez Pereira).

Lun 27 h 21.30

dal 10 al 21 aprile

Uno sguardo al documentario



WE ARE MAKING A FILM ABOUT MARK FISHER

(GB/2025) di Simon Poulter (65')

Un progetto collettivo dedicato al filosofo e critico culturale britannico Mark Fisher. Il racconto segue una figura fittizia, il Professor Parkins, che agisce come guida per lo spettatore attraverso paesaggi spettrali e spazi digitali. Un'opera ibrida, che mescola la documentario, performance e finzione, muovendosi tra piani temporali e teorici, e mette in pratica ciò che Fisher riteneva fosse ancora possibile: una produzione culturale decapitalizzata, un'azione collettiva tra le rovine dell'atomizzazione neoliberista.

In collaborazione con AVEC, Kinodromo e Parsec
Introduce **Francesco Spampinato** (Unibo)

Ven 10 h 20.30



ABELE

(Italia/2025) di Fabian Volti (77')

Tra la Sardegna e la Palestina, due luoghi centrali nella storia del pastoralismo errante dal Medio Oriente al Mediterraneo, il documentario incontra le vite di uomini che sopravvivono ai confini di un poligono militare, in una chiesa sconsacrata, tra gli ovili del Supramonte e nel deserto palestinese controllato dall'esercito israeliano. Un affresco corale in cui i pastori lottano con le contraddizioni geopolitiche del presente: "il pastore che osserviamo e ascoltiamo evoca l'idea che questo film contenga in una sottotraccia l'archetipo del conflitto" (Fabian Volti).

Incontro con **Fabian Volti** e **Alberto Masala**

Mer 15 h 16.00



MR. NOBODY AGAINST PUTIN

(Danimarca-Repubblica Ceca/2025)

di David Borenstein e Pavel Ilyich Talankin (90')

Quando la Russia invade l'Ucraina, Pavel Talankin, insegnante amatissimo in una scuola elementare russa, viene suo malgrado coinvolto nella macchina della propaganda. Come videomaker della scuola, documenta i cambiamenti intorno a lui (gruppi di bambini militarizzati, leggi repressive, studenti reclutati per la guerra) e diventa un informatore internazionale, prima di essere costretto a una rocambolesca fuga. Oscar 2026 per il miglior documentario.

* Incontro con **Andrea Segre**

Mer 15 h 21.45 (*), Cinema Lumière:

Gio 16 h 18.15, Ven 17 h 20.00



FILM DI STATO

(Italia/2025) di Roland Sejko (78')

Dalla fine della Seconda guerra mondiale e per oltre quarant'anni, la storia dell'Albania s'intreccia indissolubilmente con quella di un solo uomo. Enver Hoxha ha guidato il paese attraverso alleanze effimere e rotture radicali, fino a condurlo all'isolamento totale. Costruito interamente con materiali d'archivio spesso inediti – film di propaganda ufficiali, riprese dai fondi riservati o privati – questo lavoro è un viaggio in immagini e suoni all'interno di un sistema che fece del cinema uno strumento di potere.

Incontro con **Roland Sejko**

Gio 16 h 18.00



SCALFIRE LA ROCCIA

(Iran/2025)

di Mohammadreza Eyni e Sara Khaki (95')

Il percorso di una donna straordinaria, determinata a ridefinire il proprio spazio in un contesto che la vorrebbe immobile. In un villaggio iraniano profondamente conservatore, Sara Shahverdi è la prima donna a essere eletta consigliera. Divorziata, motociclista ed ex ostetrica, senza alcuna intenzione di lasciarsi scoraggiare, è determinata a far progredire la sua comunità e a sostenere le ragazze e le donne del suo villaggio, interrompendo tradizioni patriarcali radicate come il fenomeno delle spose bambine. Candidato all'Oscar per il miglior documentario.

Mar 21 h 22.00



A TU LADO

(Italia-Spagna-Cuba/2025) di Cristiano Regina (89')

In un barrio difficile dell'Avana, c'è una palestra di boxe fondata da un bolognese, Samuel Fabbri, in cui aspiranti pugili vengono allenati fin da bambini per toglierli dalla strada e spronarli a sognare in grande, dentro e fuori dal ring. Questo spazio vivace ma fatiscente riflette le tensioni della Cuba contemporanea, mentre la squadra si prepara per un incontro cruciale contro una palestra più moderna, che potrebbe rilanciare la fortuna o segnare la fine della lotta ventennale di Samuel.

Incontro con **Luciana Castellina**

In collaborazione con gli Avamposti di lettura

Fuorilegge, Biblioteche Bologna. Dagli 11 anni in su

Ven 17 h 18.00

dal 4 al 26 aprile



Schermi e Lavagne

Cineclub per bambini e ragazzi



PONYO SULLA SCOGLIERA

(*Gake no ue no Ponyo*, Giappone/2008) di Hayao Miyazaki (101')

“Si tratta della trasposizione della celebre fiaba di Hans Christian Andersen, *La sirenetta*, nel Giappone di oggi. Una piccola città sulle rive del mare, una casa su una scogliera, alcuni personaggi e l’oceano visto come una presenza, un’entità vivente. Un mondo dove la magia e l’alchimia appartengono al quotidiano. [...] Un bambino e una bambina, l’amore e la responsabilità, l’oceano e la vita, e l’essenza fondamentale di tutto questo: ecco di che cosa parla *Ponyo sulla scogliera*, un racconto che è la mia risposta all’infelicità e all’incertezza della nostra epoca” (Hayao Miyazaki).

Animazione. Dai 4 anni in su

Sab 4 h 16.00



ARCO

(Francia/2025) di Ugo Bienvenu (82')

Il decenne Arco, durante il primo viaggio con la tuta arcobaleno, perde il controllo e precipita nel suo passato, il 2075. La coetanea Iris cercherà di aiutarlo a tornare a casa. Premiato ad Annecy 2025 e candidato all'Oscar come miglior animazione, l'esordio del fumettista Ugo Bienvenu dimostra già una precisa poetica e la capacità di costruire un immaginario sorprendente, interrogando i piccoli spettatori sul coraggio necessario per cambiare il presente. "Con *Arco* guardo negli occhi i nostri figli e li sprono a creare un mondo migliore" (Ugo Bienvenu).

Dom 5 h 16.00, Lun 6 h 16.00



SISTERS: THE SUMMER WE FOUND OR SUPERPOWERS

(Tattori: *Sommeren vi var alene*, Norvegia/2020) di Silje Salomonsen e Arild Østin Ommundsen (77')

Vega e Billie, due sorelle di nove e cinque anni, partono col padre per un'escursione nei boschi. Scalate, giochi e risate s'interrompono quando l'uomo precipita in un crepaccio ferendosi a una gamba. Le bambine devono cercare aiuto, affrontando da sole la natura selvaggia e le proprie paure. Un viaggio epico, magico e talvolta pauroso come le fiabe, che celebra la sorellanza e la capacità di darsi forza a vicenda. Ottima performance delle piccole protagoniste, sorelle anche nella vita. Avventura. Dai 7 anni in su

Sab 11 h 16.00



I TRE CAPRETTI FURBETTI AL PARCO ACQUATICO

(*Bukkene Bruse på Badeland*, 2023) di Will Ashurst, William John Ashurst (70')

Ispirato a un racconto popolare scandinavo e a un fumetto di Bjørn F. Rørvik e Gry Moursund (pubblicato in Italia da Carmelo Zampa, 2026), è la storia dei tre capretti Gruff, alle prese con una giornata di divertimento. Fuggiti dal loro prato, i fratelli monelli saranno inseguiti dal troll, infuriato per essere stato abbandonato. Una storia irresistibile e dal ritmo scatenato, capace di conquistare il cuore dei più piccoli. Animazione. Dai 5 anni in su

In collaborazione con la Reale Ambasciata di Norvegia

Dom 12 h 16.00



📍 Sala Cervi/Cinnoteca IN UN ATTIMO

Selezione di cortometraggi (40')

In occasione di Boom – Crescere nei libri, un appuntamento dedicato all'albo illustrato *Cos'è un attimo* (Fatatrak, 2026) di Cosetta Zanotti e Lucia Scuderi, al quale è dedicata la mostra *In un attimo*, allestita negli spazi della Cinnoteca. Si comincerà in sala con una selezione di cortometraggi d'autore, poi una deliziosa merenda e, a seguire, visita guidata all'esposizione e un laboratorio per provare a raccontare lo scorrere del tempo attraverso parole e immagini.

Dai 4 anni in su

In collaborazione con Fatatrak

Sab 18 h 16.00



TITINA

(Norvegia/2022) di Kajsja Naess (91')

La prima, mitica, spedizione al Polo Nord, vista attraverso gli occhioni curiosi di Titina, la cagnolina del generale Umberto Nobile che, insieme allo svedese Roald Amundsen, partì alla scoperta di uno dei luoghi più remoti del pianeta. Un viaggio ai confini del mondo e dell'immaginazione, tra momenti di gloria e complicati imprevisti.

Animazione, Avventura. Dai 7 anni in su

Dom 19 h 16.00



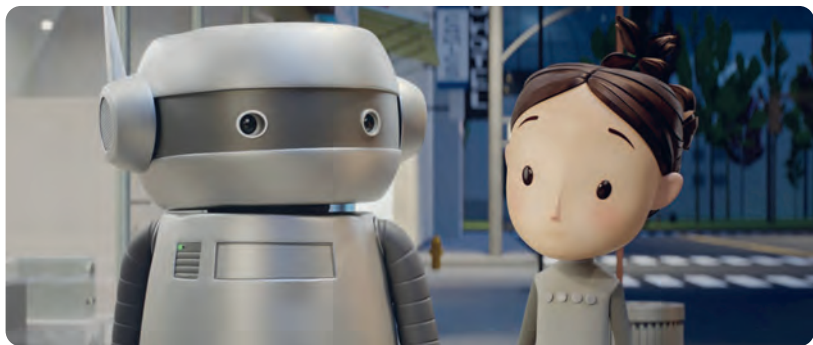
IL GIGANTE DI FERRO

(The Iron Giant, USA/1999) di Brad Bird (86')

Qualcosa di enorme appare all'orizzonte. Un robot precipitato dalle stelle sul pianeta Terra. Così il giovane Hogarth trova un 'grande' amico e con lui un problema ancora più grande: come mantenere segreto un gigante di quindici metri, goloso di acciaio? A complicare le cose ci si mettono un agente governativo ficcanaso, che dà la caccia agli 'invasori alieni', e le forze militari aeree, marine e terrestri degli Stati Uniti, inviate per annientare il gigante. Un'incredibile avventura fatta di magia, metallo e tante emozioni.

Animazione. Dai 6 anni in su

Sab 25 h 16.00



Anteprima

CELESTE TRA LE STELLE

(Space Cadet, Canada/2025) di Kid Koala (86')

In un futuro prossimo, il bel rapporto che si crea tra la giovane Celeste, cresciuta in un'accademia per astronauti mentre la madre è in missione, e Robot, un androide di prima generazione costruito per nutrirla, proteggerla e guidarla. Quando la ragazza, ormai cresciuta, partirà per lo spazio, al vecchio Robot non resterà che aspettarla fiducioso. La delicata animazione di Koala è una riflessione tenera e poetica sul crescere e sul lasciare andare, che ci ricorda l'importanza dei legami, fondamentali per spingerci avanti e aiutarci a trovare il nostro posto nell'universo.

Animazione, Fantascienza. Dai 6 anni in su

In collaborazione con Trent Film

Dom 26 h 16.00

Anteprime Incontri Eventi speciali



Bologna. Buona Pasqua, 1956-57 ca.

Ph: Nino Comaschi (Fondo Nino Comaschi - Cineteca di Bologna)



IL MONDO NUOVO

(*La Nuit de Varennes*, Francia-Italia/1982) di Ettore Scola (150')

“È un film in costume ma, almeno mi sembra, lo stesso contemporaneo, nel senso che certe esigenze nate duecento anni fa con la Rivoluzione francese sono valide ancora oggi proprio perché espressione di problemi che non sono ancora risolti. E quindi i discorsi che vi si fanno sono discorsi di adesso, ci sono degli intellettuali, ci sono dei reazionari, ci sono dei progressisti, ci sono degli stupidi, insomma c'è tutto proprio come oggi”. (Ettore Scola)

Introduce Alessandro Barbero

In collaborazione con Centro Internazionale di Didattica della storia e del patrimonio, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università di Bologna nell'ambito della XXII edizione della Festa Internazionale della Storia (11-19 aprile 2026)

Gio 16 h 20.00



L'UOMO CON LA MACCHINA DA PRESA

(*Čelovek s kinoapparatom*, URSS/1929) di Dziga Vertov (60')

“Lo scopo di questa opera sperimentale è quello di creare un linguaggio cinematografico assoluto e universale”. Il film-manifesto del ‘cine-occhio’ vertoviano: un cameraman indisciplinato tenta di catturare la realtà generando una suite di straordinarie inquadrature. Cinema senza soggetto, centinaia di microtrame irrisolte, unico fil-rouge la cronaca di una giornata sovietica. Nonostante la sua indiscussa reputazione, questo classico muto non è mai stato mostrato con la musica che lo stesso Vertov aveva immaginato per il film, eseguita soltanto alla sua anteprima. I musicisti Stefano Pilia e Paolo Spaccamonti s'incontrano sul palco per dare voce e suono a una delle ultime espressioni dell'avanguardia cinematografica sovietica. Accompagnamento musicale di **Stefano Pilia** (chitarra elettrica ed elettronica) e **Paolo Spaccamonti** (chitarra elettrica)

In collaborazione con Grabinski Point. Biglietto unico: 12 € (ridotto 10 €)

Dom 12 h 18.00



PREMI SYLVESTER – I 400 CALCI

Torna la squadra dei 400 Calci, il sito che ha cambiato il modo di fare critica cinematografica occupandosi di generi ingiustamente bistrattati come l'action e l'horror con competenza e ironia. I Premi Sylvester sono il loro equivalente degli Oscar: un riassunto della stagione appena conclusa attraverso riconoscimenti più o meno tradizionali, dal Miglior Film al Miglior Maccosa (le scene senza senso). Per l'occasione verrà anche presentato il loro ultimo libro: *Il male spiegato bene – Guida infernale al cinema di Satana* (Rizzoli Lizard, 2025).

Sab 11 h 20.00 – Ingresso libero

L'ESORCISTA

(*The Exorcist*, USA/1973) di William Friedkin (122')

“C'è un particolare genere di film horror che semina terrore anche tra gli spettatori più disincantati. È quello che parla del maligno, di satanisti, possessioni demoniache e, in particolare, del Diavolo in persona”. Nella ‘guida infernale’ dei 400 Calci non può mancare uno dei film più terrificanti della storia del cinema, che mantiene intatto il proprio cuore di tenebra. Perché “insinua in chi guarda il sospetto di stare assistendo non a un film, ma a qualcosa che può davvero succedere nel nostro razionalissimo mondo reale” (Stanlio Kubrick).

Introducono I 400 calci

Sab 11 h 22.00



I classici interrogano il cinema. Quattro incontri con Ivano Dionigi, segue film

I DOCUMENTARI DI RENZO RENZI

Fidanzate di carta (Italia/1951, 11'), **Sette metri d'asfalto** (Italia/1954, 5'), **Guida per camminare all'ombra** (Italia/1954, 11'), **Dove Dio cerca casa** (Italia/1955, 10'), **Le notti del melodramma** (Italia/1959, 24')

Figura esemplare di critico, divulgatore e organizzatore culturale (fu tra i fondatori della Cineteca di Bologna), Renzi è stato anche regista. Nel dopoguerra, ha diretto corti come *Le fidanzate di carta*, sulle pin-up da rotocalco importate dai soldati americani; *Guida per camminare all'ombra*, ode ai portici; *Dove Dio cerca casa*, sulle chiese improvvisate nel dopoguerra bolognese; *Sette metri d'asfalto*, sui pericoli del traffico in città; *Le notti del melodramma* sulle estemporanee riunioni degli appassionati di musica a Bologna. Ultimo degli appuntamenti con Ivano Dionigi a partire dal suo libro *Magister* (Laterza, 2025).

Incontro con Ivano Dionigi

Mar 14 h 18.00 – Ingresso libero





I SEGRETI DI TWIN PEAKS

Seconda stagione (episodi 8-14)

(USA/1990-1991) di David Lynch (47' a ep.)

Il mistero si avviluppa sempre più fitto attorno a Twin Peaks. Anzi, i misteri: “C’è quello che potremmo chiamare ‘mistero archetipico’, che riguarda l’omicida di Laura e la sua natura ora umana ora soprannaturale; ci sono misteri parziali, come quelli che gravitano intorno ad alcuni dei personaggi adolescenti o decisamente irrazionali come capita con i ‘trasferimenti psichici’; ci sono poi misteri del terzo tipo, ovvero situazioni di tensione insensata che Lynch porta a far crescere come minaccia” (Roy Menarini).

Ven 3 h 13.00 (ep. 8), Mar 7 h 13.00 (ep. 9), Ven 10 h 13.00 (ep. 10), Mar 14 h 13.00 (ep. 11), Ven 17 h 13.00 (ep. 12), Ven 24 h 13.00 (ep. 13), Mar 28 h 13.00 (ep. 14)

Abbonamento *Twin Peaks*: 20 €



Impronte. Dieci tracce che la storia ha lasciato sulle fotografie

DOVE VOLA L'AVVOLTOIO IL SENSO DI COLPA DI KEVIN

Kevin Carter confessò di avere atteso vari minuti che l'avvoltoio aprisse le ali dietro al corpo del bambino piegato dalla fame durante la carestia del Sudan. Fu ugualmente una fotografia sensazionale, e vinse il Pulitzer. Milioni di persone vollero sapere della sorte del bambino e il fotografo non seppe dire nulla di più, se non che aveva cacciato il predatore. Gli dissero che il vero avvoltoio era lui. Aveva altri problemi, ma sei mesi dopo si suicidò. Cosa raccontano le fotografie del dolore estremo?

Lezione di **Michele Smargiassi**

Sab 4 h 11.00



Impronte. Dieci tracce che la storia ha lasciato sulle fotografie

LA PAURA HA GLI OCCHI VERDI McCURRY E QUEL RITRATTO SENZA PACE

Sharbat Ghula era solo una bambina afghana in mezzo a una guerra. Non avremmo mai saputo della sua esistenza se un grande fotografo non l'avesse incontrata, nel 1984, prendendole quel ritratto entrato nella galleria dei volti femminili più misteriosi della nostra cultura visuale. Si incontrarono dieci anni dopo: lei non sapeva di essere diventata un volto del secolo. Ma la storia non finì lì. Un incontro tra esseri umani, una predazione, un caso della storia?

Lezione di **Michele Smargiassi**

Sab 18 h 11.00



Best of Modernissimo

CASABLANCA

(USA/1942) di Michael Curtiz (102')

L'apogeo dell'immaginazione romantica americana, sullo sfondo fantastico d'una guerra vera. Per tutti quelli che piangono quando nel bar di Rick ci si alza in piedi, e sul grugno torvo dell'oppressore tedesco ci si mette a cantare *La Marsigliese*. Per tutti quelli che credono davvero che "avremo sempre Parigi". Per tutti noi Ingrid sarà sempre Ilsa Lund, vestita di bianco nella penombra d'un locale di Casablanca, trepidante d'un amore assoluto cui tuttavia rinuncia – o diciamo meglio sarà costretta a rinunciare, dalla virile ragion resistenziale e dall'entrata in guerra degli Stati Uniti. Perché ora il mondo *is looking at you, kid*. Perché non sei mai stata così bella. (pcris)

Ven 3 h 20.00



Best of Modernissimo

THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(USA/1975) di Jim Sharman (100')

Una coppia di ingenui fidanzatini finisce nel castello dello bizzarro scienziato Dr. Frank-N-Furter. È l'inizio di un viaggio tra musica, sesso e follia in un cult che sovrverte ogni regola con ironia e travolgente libertà. Intramontabile, con schiere di seguaci che tuttora frequentano mascherati le proiezioni in giro per il mondo. Uno spettacolo d'arte varia che tiene insieme alieni travestiti e case infestate, tutto sorretto da una poderosa colonna sonora kitsch-rock.

Dom 5 h 22.15



Best of Modernissimo

IL GRANDE DITTATORE

(The Great Dictator, USA/1940)

di Charlie Chaplin (126')

Nell'autunno del 1938 Chaplin scrive in gran segreto il suo primo film parlato: il personaggio che interpreterà è ispirato ad Adolf Hitler. Non si può apprezzare la grandezza del *Grande dittatore* se si ignora che era stato concepito un anno prima del conflitto mondiale, se non si conoscono le pressioni che Chaplin subì dai governi di mezzo mondo. Ma il regista era deciso a 'dichiarare guerra' al dittatore tedesco, a tutte le dittature, attraverso il grande schermo, e realizzò uno dei più grandi capolavori pacifisti del cinema mondiale.

Dom 5 h 20.00



© Walter Menegazzi

Le voci dei libri

DAVIDE MOROSINOTTO PRESENTA IL MISTERO DI KASPAR HAUSER

Chi è il fanciullo senza memoria apparso dal nulla in città? È il mistero dell'ultimo romanzo di Davide Morosinotto (Mondadori, 2026). "Più studiavo le carte, più mi sembrava che la storia di Kaspar fosse proprio un 'giallo della stanza chiusa'. E mi sono immaginato un detective, il dottor Grimaldi, che risolve i casi chiacchierando senza mai uscire dalla sua suite d'albergo. E una figlia, Greta, che invece va in giro, ascolta, osserva, senza farsi notare ma mettendoci un bel po' di cervello".

In collaborazione con Boom! Crescere nei libri e Hamelin

Mer 15 h 18.00 – Ingresso libero



Scelto da Davide Morosinotto

L'ENIGMA DI KASPAR HAUSER

(*Jeder für sich und Gott gegen alle*, RFT/1974) di Werner Herzog (110')

Fra sogno, realismo e ambiguità, Herzog narra la vicenda del suo 'ragazzo selvaggio', un caso che da più di un secolo è oggetto di studi e di ricerche. Kaspar Hauser, figlio di nessuno apparso a sedici anni sulla piazza di Norimberga con una lettera in mano, fu variamente erudito e sfruttato dalla società: anche la sua morte prematura fu misteriosa, un colpo di pugnale infertogli chissà da chi. Il regista segue le vicende del suo protagonista con rigore visionario, trovando in Bruno S., un interprete eccezionale.

Introduce **Davide Morosinotto**

Mer 15 h 19.30



THE MELT GOES ON FOREVER: THE ART & TIMES OF DAVID HAMMONS

(USA/2022) di Harold Crooks e Judd Tully (100')

L'afroamericano David Hammons è artista singolare e sfuggente, la cui opera sfida ogni categorizzazione e affonda le radici in una profonda critica della società americana. Dai fatti di Watts, nella Los Angeles degli anni Sessanta a oggi, il film ripercorre la sua carriera sovversiva avvalendosi di filmati d'archivio, animazioni e gli interventi di artisti, curatori e critici.

Introduce **Tommaso Pasquali**

In collaborazione con Palazzo Bentivoglio

Ingresso libero

Gio 9 h 18.00



Il Cinema Ritrovato Young HO VISTO LA TV BRILLARE

(*I Saw the TV Glow*, USA/2024)

di Jane Schoenbrun (100')

Prosegue *Hide-n'ty*, la nuova rassegna del Cinema Ritrovato Young che esplora la ricerca del sé e della propria identità: Owen e Maddy sono due adolescenti accomunati dalla passione per la misteriosa serie *The Pink Opaque*. Quanto è spesso il muro che divide finzione e realtà? E fino a dove possono spingersi dei giovani in conflitto con la loro crescita? L'oscura opera di Jane Schoenbrun invita a immergersi nella psiche frammentata dei protagonisti, incapaci di affrontare la loro vita e costretti ad abbandonare il 'vizio' di evadere dalla realtà (CRY).

Ven 17 h 20.15



📍 Sala Cervi

Ricordi di cinema

UN AMERICANO A ROMA

(Italia/1954) di Steno (94')

Roma postneorealista, Sordi postvitellone, e uno dei film più divertenti della nostra tradizione nazionale. Destrutturato o sgangherato, allegramente godibile a tagli, a pezzi, a morsi, con la sua immortale battuta-civetta ("maccarone m'hai provocato..."), il suo spiccio ed esilarante riuso di classici del cinema americano, la sua allegra satira d'un moto dello spirito, l'imitazione americana. (pcris)

Per gentile concessione di VIGO

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili, con priorità di accesso ai membri del progetto 'Teniamoci per mano' e di associazioni affini

Lun 13 h 15.00



UNA GIORNATA PARTICOLARE

(Italia/1977) di Ettore Scola (106')

"Capolavoro della maturità di Ettore Scola, forse la più grande interpretazione della Loren, spogliata di ogni carisma divistico e assecondata magistralmente da un Mastroianni in stato di grazia. Durante la visita di Hitler a Roma, in un condominio una casalinga rimane da sola: farà amicizia col vicino, omosessuale in attesa di partire per il confino. Il regista e il direttore della fotografia Pasqualino De Santis, per rievocare l'atmosfera di un passato plumbeo, attuano un'operazione di grande radicalità e sperimentazione visiva". (Emiliano Morreale)

Dom 26 h 10.30



IL CONTE DI ESSEX

(The Private Lives of Elizabeth and Essex, USA/1939) di Michael Curtiz (106')

Il contrastato amore tra Elisabetta I d'Inghilterra e Roberto Devereux, conte di Essex, tra intrighi di corte, rivalità, sospetti. Dal dramma storico di Maxwell Anderson, specialista del genere, è la quintessenza del film in costume hollywoodiano, con una sontuosa (e fantasiosa) ricostruzione d'epoca e magnifiche scenografie. Errol Flynn è affascinante, ma a riempire lo schermo è la gigantesca Bette Davis nel ruolo della regina vergine, con la fronte rasata e il viso dipinto di bianco. Rimarrà così legata al ruolo da riprenderlo quindici anni dopo in un film di Henry Koster. (gds)

In occasione della messa in scena al Comunale Nouveau di *Roberto Devereux* di Gaetano Donizetti, il presenting partner dell'opera, Pelliconi, offre la visione gratuita del film agli abbonati alla Stagione Opera del Teatro Comunale di Bologna.

Mer 8 h 20.00

IL PROGRAMMA DI APRILE

1 / Mercoledì

16.00 CARO PAPÀ

(Ita-Fra-Can/1979)
di D. Risi (106') 

18.00 DAGUERRÉOTYPES

(Fra/1976)
di A. Varda (80')  

19.45 UN SACCO BELLO

(Ita/1980) di C. Verdone (97')

21.45 RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI

(Jpn/2025) di Hikari (109') 

2 / Giovedì

16.00 COLPIRE AL CUORE

(Ita/1982)
di G. Amelio (105')  

18.00 LA VAGABONDE

(Fra/1931)
di S. Bussi (66')   
Accompagnamento al piano
di Daniele Furlati

19.30 RICOMINCIO DA TRE

(Ita/1981) di M. Troisi (110') 

21.30 L'ATTACHEMENT – LA TENEREZZA

(Fra-Bel/2024)
di C. Tardieu (106')  

3 / Venerdì

10.30 RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI

(replica) 

13.00 I SEGRETI DI TWIN PEAKS

Stagione 2 – Episodio 8
(Usa/1991) di D. Lynch (47') 

16.00 THE CAT HAS NINE LIVES

(Rft/1968)
di U. Stöckl (92')  

17.45 LA RAGAZZA CON LA VALIGIA

(Ita-Fra/1961)
di V. Zurlini (113') 

20.00 CASABLANCA

(Usa/1942)
di M. Curtiz (102') 

22.00 ZOMBI

(Usa/1978)
di G. Romero (127')  

4 / Sabato

11.00 DOVE VOLA L'AVVOLTOIO. IL SENSO DI COLPA DI KEVIN

Lezione di Michele Smargiassi

16.00 PONYO SULLA SCOGLIERA

(Jpn/2008)
di H. Miyazaki (101')  

18.00 FANTOZZI

(Ita/1975) di L. Salce (108')

20.00 IL VERDE PRATO DELL'AMORE

(Fra/1965)
di A. Varda (79')  

21.45 IL SUONO DI UNA CADUTA

(Ger/2025)
di M. Schilinski (149')  

5 / Domenica

10.30 UN SACCO BELLO

(replica)  

Cinema Lumière

10.30 11.00 PRIMA VISIONE

16.00 ARCO

(Fra/2025)
di U. Bienvenu (82') 

17.45 NON CI RESTA CHE PIANGERE

(Ita/1987)
di R. Benigni e M. Troisi (107')

20.00 IL GRANDE DITTATORE

(Usa/1940)
di C. Chaplin (126') 

22.15 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(Usa/1975)
di J. Sharman (100')  

6 / Lunedì

10.30 JOHNNY STECCHINO

(Ita/1991) di R. Benigni (102')

16.00 ARCO (replica)

18.00 UN CRIMINE IMPERFETTO

(Fra-Bel/2024)
di F. Dubosc (109') 

20.00 CLÉO DALLE 5 ALLE 7

(Fra/1962)

di A. Varda (85')  
Precede una recensione
audio di Goffredo Fofi

21.45 NON SI SEVIZIA UN PAPERINO

(Ita/1972) di L. Fulci (105') 

7 / Martedì

10.30 DAGUERRÉOTYPES

(replica) 

13.00 I SEGRETI DI TWIN PEAKS

Stagione 2 – Episodio 9
(Usa/1991) di D. Lynch (47') 

16.00 LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO

(Ita/1954) di V. Zurlini (114') 

18.00 WANDA

(Usa/1970) di B. Loden (103')  

20.00 UN SACCO BELLO

(replica)

21.45 ATTILA, FLAGELLO DI DIO

(Ita/1982) di Castellano e
Pipolo (102')

8 / Mercoledì

16.00 ESTATE VIOLENTA

(Ita-Fra/1959)
di V. Zurlini (98') 

18.00 PICCOLO CORPO

(Ita-Fra-Slo/2021)
di L. Samani (89')

20.00 IL CONTE DI ESSEX

(Usa/1939) di M. Curtiz (106') 

22.00 INTERCEPTOR

(Aus/1979)

di G. Miller (88')  **9 / Giovedì****16.00** IL VERDE PRATO DELL'AMORE(replica) **18.00** THE MELT GOES ON FOREVER: THE ART & TIMES OF DAVID HAMMONS

(Usa/2022) di H. Crooks e

J. Tully (100')  Introduce **Tommaso Pasquali****20.00** LA DONNA PIÙ RICCA DEL MONDO

(Fra-Bel/2025)

di T. Klifa (121')  Incontro con **Thierry Klifa e Marina Foïs****22.30** TETSUO

(Jpn/1989)

di S. Tsukamoto (67')  **10 / Venerdì****10.15** IL SUONO DI UNA CADUTA (replica) **13.00** I SEGRETI DI TWIN PEAKS

Stagione 2 - Episodio 10

(Usa/1991) di D. Lynch (47') **15.00** UN SACCO BELLO (replica)**17.00** JEANNE DIELMAN, 23 QUAI DU COMMERCE, 1080 BRUXELLES

(Bel-Fra/1975)

di C. Akerman (202')  **20.30** WE ARE MAKING A FILM ABOUT MARK FISHER

(Gb/2025)

di S. Poulter (65')  Incontro con **Francesco Spampinato****22.30** LA SPOSA!

(Usa/2026)

di M. Gyllenhaal (129') **11 / Sabato****10.30** I MAESTRI DELLA RISATA MODERNALezione di **Roy Menarini****16.00** SISTERS: THE SUMMER WE FOUND OUR SUPERPOWERS(Nor/2020) di S. Salomonsen e A.Ø. Ommundsen (77')  **17.45** ORFEO

(Ita/2025)

di V. Villoresi (74')  Incontro con **Virgilio Villoresi****20.00** PREMI SYLVESTER - I 400 CALCI**22.00** L'ESORCISTA

(Usa/1973)

di W. Friedkin (122')   Introducono **I 400 calci****12 / Domenica****10.30** IL POTERE DEL CANE

(Nzl-Aus/2021)

di J. Campion (128')     **Cinema Lumière****10.30** **11.00****PRIMA VISIONE**  **16.00** I TRE CAPRETTI FURBETTI AL PARCO ACQUATICO

(Nor/2023)

di W. Ashurst (70') 

Versione originale con traduzione in oversound in italiano

18.00 L'UOMO CON LA MACCHINA DA PRESA

(Urss/1929)

di D. Vertov (60') Accompagnamento musicale di **Stefano Pilia e Paolo Spaccamonti****20.30** LOVE ME TENDER

(Fra/2025)

di A. Cazenave Cambet (134')  Incontro con **Anna Cazenave Cambet****13 / Lunedì** **Sala Cervi****15.00** UN AMERICANO A ROMA

(Ita/1954) di Steno (94')

Proiezione pensata per persone con disturbi della memoria e demenza e loro accompagnatori

15.45 CRONACA FAMILIARE

(Ita/1962)

di V. Vurlini (115')  **20.15** IL MONDO CHE VERRÀ

(Usa/2020)

di M. Fastvold (98') **22.15** ESSI VIVONO

(Usa/1988)

di J. Carpenter (95')  **14 / Martedì****10.30** UN SACCO BELLO (replica)**13.00** I SEGRETI DI TWIN PEAKS

Stagione 2 - Episodio 11

(Usa/1991) di D. Lynch (47') **15.45** THE BALLAD OF LITTLE JOE

(Usa/1993)

di M. Greenwald (121')  **18.00** I DOCUMENTARI DI RENZO RENZI Incontro con **Ivano Dionigi****20.00** ALLORA BALLIAMO

(Fra/2025)

di A. Bonnin (94')  **22.00** SEGRETI DI FAMIGLIA

(Nor-Fra-Dan-Usa/2015)

di J. Trier (105') **15 / Mercoledì****16.00** ABELE(Ita/2025) di F. Volti (77') Incontro con **Fabian Volti e Alberto Masala****18.00** DAVIDE MOROSINOTTO PRESENTA IL MISTERO DI KASPAR HAUSER**19.30** L'ENIGMA DI KASPAR HAUSER

(Rft/1974)

di W. Herzog (110')   Introduce **Davide Morosinotto**

**21.45 MR. NOBODY
AGAINST PUTIN**

(Dan-Ger-Cze/2025)

di D. Borenstein (90') **vo** **i**
Incontro con **Andrea Segre**

16 / **Giovedì**

**15.30 LA PRIMA NOTTE DI
QUIETE**

(Ita-Fra/1972)

di V. Zurlini (132') **C**

18.00 FILM DI STATO

(Ita/2025) di R. Sejko (78') **i**

Incontro con **Roland Sejko**

Cinema Lumière

**18.15 MR. NOBODY
AGAINST PUTIN**

(replica) **vo**

20.00 IL MONDO NUOVO

(Fra-Ita/1982)

di E. Scola (150') **vo** **i**

Incontro con
Alessandro Barbero

17 / **Venerdì**

10.30 ESTATE VIOLENTA
(replica)

**13.00 I SEGRETI DI TWIN
PEAKS**

Stagione 2 - Episodio 12

(Usa/1991) di D. Lynch (47') **vo**

**16.00 IL VILLAGGIO DEL
PECCATO**

(Urss/1927)

di O. Preobraženskaja e

I. Pravov (82') **C** **i** **🎵**

Accompagnamento al piano
di **Daniele Furlati**

18.00 A TU LADO

(Ita-Spa-Cub/2025)

di C. Regina (89') **vo** **i**

Incontro con
Luciana Castellina

Cinema Lumière

**20.00 MR. NOBODY
AGAINST PUTIN** (replica) **vo**

**20.15 HO VISTO LA TV
BRILLARE**

(Usa/2024)

di J. Schoenbrun (100') **vo**

22.15 THELMA

(Nor-Fra-Dan-Sve/2018)

di J. Trier (116') **vo**

18 / **Sabato**

**11.00 LA PAURA HA GLI
OCCHI VERDI. MCCURRY E
QUEL RITRATTO SENZA PACE**

Lezione di **Michele Smargiassi**

📺 Sala Cervi/Cineteca

16.00 IN UN ATTIMO

Selezione di
cortometraggi (40') **S&L**

**16.00 LA DONNA NELLA
RESISTENZA**

(Ita/1965) di L. Cavani (47')

**17.30 EPIC – ELVIS
PRESLEY IN CONCERT**

(Usa-Aus/2025)

di B. Lührmann (96') **vo**

**19.30 ANATOMIA DI UNA
CADUTA**

(Fra/2023) di J. Trier (150') **vo**

**22.15 HUNDREDS OF
BEAVERS**

(Usa/2022)

di M. Cheslik (108') **vo** **C**

19 / **Domenica**

**10.30 LA PERSONA
PEGGIORE DEL MONDO**

(Nor-Fra-Sve-Dan/2021)

di J. Trier (127') **vo** **📺** **🎧**

Cinema Lumière

**10.30 11.00
PRIMA VISIONE** **📺** **🎧**

16.00 TITINA

(Nor/2022)

di K. Naess (91') **S&L**

17.45 LA PIÙ PICCOLA

(Fra-Ger/2025)

di H. Herzi (106') **vo** **i**

Incontro con **Hafsia Herzi**

**20.15 I DISPERATI DI
SÁNDOR**

(Hun/1966)

di M. Jancsó (87') **vo** **C**

**22.00 IL FILO DEL RICATTO
– DEAD MAN'S WIRE**

(Usa/2025)

di G. Van Sant (105') **vo** **C**

20 / **Lunedì**

**16.00 TRENI STRETTAMENTE
SORVEGLIATI**

(Csk/1966)

di J. Menzel (90') **vo** **C**

18.00 TONI, MIO PADRE

(Ita/2025) di A. Negri (109') **i**

A seguire, *Padri e figlie, i
'cocci degli anni Settanta',
un'eredità difficile da
gestire*, incontro con
Anna Negri e **Fabrizio Gifuni**

**21.00 IL SETTIMO
PRESIDENTE**

(Ita/2025) di D. Ceccarini e

M. Molinari (90') **i**

21 / **Martedì**

**10.30 LA NOTTE DI SAN
LORENZO**

(Ita/1982) di P. e V. Taviani (105')

**13.00 LA SOURIANTE
MADAME BEUDET**

(Fra/1923) di G. Dulac (38')

7 P., CUIS., S. DE B.

(À SAISIR)

(Fra/1984)

di A. Varda (27') **vo** **C**

16.00 UN EROE BORGHESE

(Ita/1995)

di M. Placido (93') **🎧**

**17.45 BOLOGNA
OTTANT'ANNI FA**

Immagini rare e inedite
della Guerra e della
Liberazione

commentate da
Giuseppe Savini
PATRIA E LIBERTÀ
Vite di donne e uomini
antifascisti

Incontro con **Federica
Barozzi**, **Laura Zanicchi** e
Marcello Anselmo **i**

19.45 I NOSTRI ANNI

(Ita/2000)

di D. Gaglianone (88') **i**

Incontro con
Daniele Gaglianone

22.00 SCALFIRE LA ROCCIA

(Irrn/2025) di M. Eyni e

S. Khaki (95') **vo**

22 / Mercoledì

15.45 LE SOLDATESSE
(Ita/1965) di V. Zurlini (120') **C**

18.00 IL CASO MORO
(Ita/1986)
di G. Ferrara (112') **🍷**

20.00 CORBARI
(Ita/1970) di V. Orsini (90')

21.45 35 RHUMS
(Fra-Spa-Ger/2008)
di C. Denis (100') **vo C**

23 / Giovedì

16.00 LE SORELLE MACALUSO
(Ita/2020) di E. Dante (94') **C**

18.00 PER RICORDARE UN MARTIRIO 1
Incontro con **Angelo Varni e Vasco Errani**
Letture di
Giovanni Lindo Ferretti

20.00 L'ARMATA DEGLI EROI
(Fra-Ita/1969)
di J.-P. Melville (145') **vo C**

21.45 L'ARMATA A CAVALLO
(Hun-Urss/1967)
di M. Jancsó (105') **vo C**

24 / Venerdì

10.30 SENTIMENTAL VALUE
(Nor-Fra-Ger-Dan-Sve/2025)
di J. Trier (133') **vo**

13.00 I SEGRETI DI TWIN PEAKS
Stagione 2 - Episodio 13
(Usa/1991) di D. Lynch (47') **vo**

16.30 ARRIVEDERCI RAGAZZI
(Fra-Rft-Ita/1987)
di L. Malle (105') **vo**

18.30 LA RELIGIONE DELLA LIBERTÀ
(Ita/2025) di M. Zuin e G. Todescan (40')

20.00 I DANNATI DI VARSAVIA
(Pol/1957)
di A. Wajda (91') **vo C**

21.45 WENDY AND LUCY
(Usa/2008)
di K. Reichardt (80') **vo C**

25 / Sabato

10.30 L'UOMO CHE VERRÀ
(Ita/2009) di G. Diritti (117')

16.00 IL GIGANTE DI FERRO
(Usa/1999) di B. Bird (86') **S&L**

17.45 LA RAGAZZA DI BUBE
(Ita/1964)
di L. Comencini (109') **C I**
Incontro con **Vernica Ceruti**

20.30 SILENZIO E GRIDO
(Hun/1968)
di M. Jancsó (73') **vo C**

22.00 SENTIMENTAL VALUE
(replica) **vo**

26 / Domenica

10.30 UNA GIORNATA PARTICOLARE
(Ita/1977) di E. Scola (106') **🍷🍷**

🍷 Cinema Lumière

10.30 11.00
PRIMA VISIONE **🍷🍷**

16.00 CELESTE TRA LE STELLE
(Can/2025)
di K. Koala (86') **S&L**

18.00 L'ISOLA DEI RICORDI
(Ger/2025) di F. Akin (93') **vo**

19.45 UN SACCO BELLO
(replica)

21.45 FISH TANK
(Gb/2009)
di A. Arnold (123') **vo C**

27 / Lunedì

16.00 SEDUTO ALLA SUA DESTRA
(Ita/1968)
di V. Zurlini (103') **C 🍷**

18.00 IL MEMORIALE DI ALDO MORO, IL GRANDE RIMOSSO 1
Incontro con **Miguel Gotor, Marco Damilano e Fabrizio Gifuni**
TODO MODO
(Ita/1976) di E. Petri (130')

21.30 A CENA CON IL DITTATORE
(Spa-Fra/2025)
di M. Gómez Pereira (106') **vo**

28 / Martedì

13.00 I SEGRETI DI TWIN PEAKS
Stagione 2 - Episodio 14
(Usa/1991) di D. Lynch (47') **vo**

16.00 UN SACCO BELLO
(replica)

18.00 LA STRAGE DI BOLOGNA 1
Incontro con **Benedetta Tobagi, Andrea Speranzoni e Fabrizio Gifuni**
UN SOLO ERRORE - BOLOGNA 2 AGOSTO 1980
(Ita/2012) di M. Pasi (64')

20.00 SENZA TETTO NÉ LEGGE
(Fra/1985) di A. Varda (105') **vo C I**
Introduce
Costanza Quatriglio

22.15 SALMO ROSSO
(Hun/1971)
di M. Jancsó (82') **vo C**

29 / Mercoledì

15.30 IL DESERTO DEI TARTARI
(Ita-Fra-Rft/1976)
di V. Zurlini (140') **C**

18.00 LA LUNGA NOTTE DELL'IDROSCALO 1
Incontro con **Daniele Piccione e Fabrizio Gifuni**
PASOLINI, PROSSIMO NOSTRO
(Ita-Fra/2006)
di G. Bertolucci (65')

20.00 L'ISOLA

(Ita/2003)

di C. Quattriglio (103') **I**

Introduce

Costanza Quattriglio

22.15 LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO

(replica) **VO**

30 / Giovedì

16.00 L'ISOLA DEI RICORDI

(replica) **VO**

18.00 ESTERNO NOTTE – Parte 1 e 2

(Ita/2022)

di M. Bellocchio (162' e 165')

C

Ove non diversamente
indicato, le proiezioni si
intendono programmate al
Cinema Modernissimo.

Testi di Alice Autelitano,
Alessandro Cavazza, Roberto
Chiesi, Paola Cristalli, Gianluca
De Santis

- **Viva Varda! Parte 2: Senza tetto né legge
Oltre il focolare**
- **Risate all'italiana**
- **Rendez-Vous. Festival del nuovo cinema francese**
- **Omaggio a Joachim Trier**
- **Lo schermo liberato: Miklós Jancso**
- **B movies?**
- **Viva la libertà**
- **Paesaggi dell'anima. Il cinema di Valerio Zurlini**
- **Attraversando quei corpi: Moro e Pasolini,
i fantasmi della nostra storia**
- **Cinema del presente**
- **Uno sguardo al documentario**

S&L Schermi & Lavagne

- VO** Versione originale con sottotitoli in italiano
- C** Cinefilia Ritrovata
- I** Relatore / incontro / tavola rotonda
- 🎪 Proiezione in pellicola
- 🎵 Accompagnamento musicale dal vivo
- R** Riusciranno i nostri eroi: il cinema italiano incontra il pubblico
- ☕ Specialty coffee e pasticceria del Forna Brisa
(Cinema Lumière) o del Caffè Pathé (Cinema Modernissimo)

I luoghi della Cineteca di Bologna

Cinema Modernissimo

Piazza Re Enzo

Bookshop e biglietteria Cinema Modernissimo

Voltone del Podestà, Piazza Maggiore 1/L

Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi

Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Sala Cervi e Cinnoteca

Via Riva di Reno 72

Ringraziamenti: Regina De Martelaere, Arianna Turci (Cinémathèque Royale de Belgique), Lal
Ozalp (Chantal Akerman Foundation), Anna Maria Licciardello, Maria Coletti (CSC – Cineteca
Nazionale), Germana Ruscio (Cinecittà), Francesca Crenca (Cinecittà), Cristina D'Ossualdo (Viggo),
Matthieu Grimault (La Cinémathèque française), Diana Kluge (Deutsche Kinemathek), Margaux
Frémont (Ciné Tamaris), Rean Mazzone (Ila Palma produzione), Serra Yurur (Kinodromo)



Mio fratello è un vichingo di Anders Thomas Jensen, **Un anno di scuola** di Lara Samani,
È l'ultima battuta? di Bradley Cooper e **Il diavolo veste Prada 2** di David Frankel saranno
programmati nelle nostre sale, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di
aprile. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani.

GALLERIA MODERNISSIMO

LE MOSTRE

BOLOGNA



dal 5 marzo 2026 al 10 gennaio 2027

Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, 14-20

Sabato, domenica e festivi, 10-20

Martedì chiuso

Un viaggio lungo 1.200 mq su una figura unica della storia del cinema, dell'arte, della fotografia, della militanza politica e culturale, tra Novecento e Duemila. Film, foto, installazioni, cimeli e costumi: la mostra *Viva Varda!* – a cura di Florence Tissot, con la direzione artistica di Rosalie Varda, prodotta da Cineteca di Bologna e La Cinémathèque française – testimonia un'opera personale, creativa, poliedrica che abbraccia la pittura, la Nouvelle Vague, Jacques Demy, il teatro e i gatti, Fidel Castro, Jim Morrison, Jane Birkin, Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni, Madonna, Jean-Luc Godard.

Artista giramondo, Varda ha sviluppato una carriera che le è valsa la fama internazionale, culminata con l'Oscar alla carriera, il primo consegnato a una donna. L'esposizione è suddivisa in diverse sezioni, dedicate al rapporto tra Agnès e le immagini (l'autoritratto, la fotografia, la pittura, ma anche il gusto per gli accostamenti inaspettati), alla scrittura per il cinema (in particolare alla creazione di personaggi femminili profondi e sorprendenti), alla dimensione sociale e nomade dei suoi film (il gusto di documentare il mondo, gli sconvolgimenti politici e i suoi mutamenti culturali) e al rapporto tra Agnès Varda e l'Italia.

Visite guidate

Condotte da **Anna Masecchia**

Venerdì 10, ore 17; sabato 11, ore 11; sabato 18, ore 17; domenica 19 ore 11

Biglietto unico: € 11 euro (in vendita presso la cassa del Modernissimo)

Prenotazione obbligatoria: bookshop@cineteca.bologna.it

A cura di **Bologna Welcome**

Domenica 12, ore 11

bolognawelcome.com



fino al 19 aprile 2026

Ogni giorno, per tutto il primo anno dalla riapertura del Cinema Modernissimo, Stefano Ricci, disegnatore bolognese di fama internazionale, ha preso carta e gessetti colorati e ha disegnato un suo personale manifesto di uno dei film in programmazione. Un manifesto cinematografico al giorno, che poteva ispirarsi a un fotogramma che lo aveva particolarmente colpito o rappresentare una sintesi creativa del film.

L'esposizione raccoglie una vasta selezione delle tavole realizzate per il Cinema Modernissimo, una cinquantina di bozzetti originali dei manifesti e alcune opere disegnate su tessuto.

Il volume che accompagna la mostra
(Edizioni Cineteca di Bologna, 2025, 256 pp., 36 €) raccoglie tutti i 189 manifesti.

EDIZIONI CINETECA DI BOLOGNA



Laure Adler **AGNÈS VARDA**

Libro, pp. 296
Euro 30,00

Regista, fotografa, artista... Agnès Varda ha esplorato numerose modalità espressive per raccontare la società con grande rigore estetico. Testimone del suo tempo, lo ha anche plasmato dando voce e volto ai precari, agli emarginati, ai ribelli, e partecipando attivamente alla lotta per i diritti delle donne. Laure Adler, sua amica di lunga data,

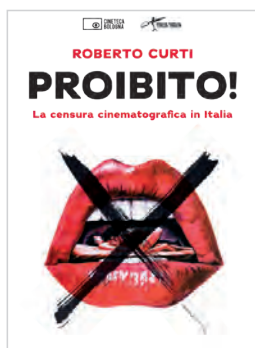
ricostruisce questo percorso straordinario in un saggio biografico intimo e ricco, illustrato da oltre 150 fotografie provenienti dall'archivio personale di Agnès Varda, generosamente messo a disposizione dalla figlia. Giornalista, scrittrice, conduttrice e produttrice radiofonica e televisiva, Laure Adler è autrice di numerosi saggi sulla storia delle donne nella politica, nella società e nell'arte, e delle biografie di celebri figure femminili del mondo della cultura, tra cui Marguerite Duras, Hannah Arendt e Simone Weil.



AGNÈS

Libro, pp. 20
Euro 5,00

Attraverso diverse pagine di giochi, un quaderno destinato ai più piccoli per scoprire la vita e l'opera di Agnès Varda.



Roberto Curti PROIBITO!

La censura cinematografica in Italia

Libro, 592 pp.

Euro 28,00

Dalla nascita nel 1913 fino alla sua abolizione nel 2021, la censura cinematografica ha segnato la storia del cinema italiano, e la sua evoluzione ha rispecchiato i travagli sociali, politici e culturali del paese. Durante il regime fascista e nel periodo postbellico, la censura è stata un potente strumento politico nelle mani del potere. Alla fine degli anni Sessanta, i cen-

sori hanno dovuto affrontare il cambiamento dei costumi e la diffusione della sessualità nella cultura popolare, mutando il loro bersaglio dopo la crisi dell'industria nazionale e l'influenza crescente della televisione. Il libro, trascinato come un romanzo, racconta questa storia travagliata, analizzando i casi e i protagonisti più controversi: opere come *Ultimo tango a Parigi* e *Salò o le 120 giornate di Sodoma*, registi rivoluzionari come Luchino Visconti, Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini, Bernardo Bertolucci, che spinsero i limiti di ciò che era accettabile sullo schermo.



**Il Cinema
Ritrovato**
Edizione XL

**Bologna
20-28
giugno
2026**

ilcinemamaritrovato.it

In vendita sul sito gli accrediti per la XL edizione.

Per restare aggiornato sul festival iscriviti alla newsletter.



VISITE GUIDATE ALLA BIBLIOTECA RENZO RENZI PER AMICI E SOSTENITORI DELLA CINETECA

Anche quest'anno tra i benefit riservati ad Amici e Sostenitori ci sono le visite guidate all'archivio della biblioteca della Cineteca.

Prossimo appuntamento mercoledì 15 aprile alle ore 18.

Posti limitati con prenotazione obbligatoria: amicicineteca@cineteca.bologna.it



TARiffe

Prima visione. Antepreme. Il Cinema Ritrovato al cinema

Intero € 7,50
Mercoledì (Cinema Lumière) € 5,00

Riduzioni
Possessori tessere Cineteca
e Minori di 18 anni: € 6,00
Studenti e Over 65
(escluso sabato e festivi): € 6,00
* I prezzi potranno subire variazioni
su richiesta dei distributori

Matinée con colazione

Intero € 8,50
Ridotto € 7,50

Proiezioni 'Un'ora sola'

(inizio ore 13): € 3,50

Matinée e film della fascia pomeridiana

(inizio dalle 10 alle 16.30, escluso sabato,
festivi e fascia Un'ora sola): € 4,50

Schermi e Lavagne e Cinnoteca

Intero € 6,00

Riduzioni:
Minori di 18 anni e Studenti: € 4,50
Over 65 e
Possessori tessere Cineteca: € 5,00

Per tutte le altre proiezioni

Interi € 6,00

Riduzioni
Minori di 18 anni:
Studenti
(escluso sabato e festivi): € 4,50
Possessori tessere Cineteca:
Convenzionati e Over 65
(escluso sabato e festivi): € 5,00

Abbonamento *Twin Peaks* € 20,00

Info e contatti:

cinetecadibologna.it
amicineteca@cineteca.bologna.it



TESSERA AMICO

Costo: **25 €**
se la compri insieme a un amico: **20 €**

Tessera Young

Per i ragazzi dai 14 ai 18 anni: **15 €**



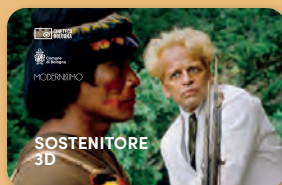
TESSERA FAMIGLIE DI CINEMA

Costo: **50 €**



TESSERA SOSTENITORE BIANCO E NERO

Costo: **100 €**



TESSERA SOSTENITORE 3D

Costo: **500 €**

CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



DONOR



SPONSOR



SUPPORTER

